



Servizio Coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica

**PROMOZIONE E MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA IN EMILIA-ROMAGNA**

Dicembre 2007

VERSIONE 0

PROMOZIONE E MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

STATO DELLA PIANIFICAZIONE	3
Processo di rinnovamento della pianificazione urbanistica regionale alla LR20/2000	3
Fase di avanzamento del processo di formazione dei Piani (PSC-POC-RUE)	3
Rinnovo dei Piani urbanistici comunali in forma associata	5
Varianti a PSC-POC-RUE	6
Zone bianche: caratteristiche Comuni che non rinnovano i PUC	8
Tempi delle fasi di formazione dei Piano Strutturale Comunale (fase concertativa / adozione / approvazione)	9
Programmi di finanziamento regionale per la formazione dei Piani urbanistici comunali	9
MONITORAGGIO DELLA LEGGE 20/2000	10
Conferenza di pianificazione	10
Dimensionamento del piano	11
Modello di zonizzazione e tripartizione dei contenuti di piano	12
Val.S.A.T./V.A.S.	12
ALLEGATO - DATI E CARTOGRAFIE	16

A cura di
Maurizio Masetti, Barbara Nerozzi, Luisa Ravanello, Giovanni Rinaldi
Servizio Coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica - Regione Emilia-Romagna

Fonte dei dati ed elaborazioni:
Osservatorio della pianificazione della Regione Emilia-Romagna.
Dati chiusi il 21 novembre 2007

Hanno contribuito:
per i dati sullo stato di formazione dei PSC:
Graziana Cabrini - Provincia di Piacenza, Isabella Lovino - Provincia di Parma, Elena Pastorini - Provincia di Reggio Emilia,
Antonella Manicardi - Provincia di Modena, Alice Savi - Provincia di Bologna, Manuela Coppari - Provincia di Ferrara,
Bruno Mazzotti - Provincia di Ravenna, Anna Mondini - Provincia di Forlì-Cesena, Paolo Setti - Provincia di Rimini

per i dati di attuazione della LR 11/2001:
Rosanna Zavatti - Servizio Affari istituzionali e delle autonomie locali - Regione Emilia-Romagna

per i dati dell'archivio della pianificazione regionale
Alberto Mazza, Rita Trombini - Servizio Valutazione di compatibilità urbanistica e lavori pubblici - Regione Emilia-Romagna

STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Processo di rinnovamento della pianificazione urbanistica regionale alla LR20/2000

Fase di avanzamento del processo di formazione dei Piani (PSC-POC-RUE)

Il processo di rinnovamento della strumentazione urbanistica comunale in Emilia-Romagna, avviato con l'approvazione della LR20/2000, ha ormai esaurito una prima fase di transizione¹, che ha visto il progressivo abbandono degli strumenti disciplinati dalla previgente disciplina (LR 47/78).

Dei 341 comuni, 241 (71%) hanno già provveduto ad adeguare i propri strumenti di pianificazione alla LR20/2000 o hanno avviato le procedure per farlo. Rientrano tra questi anche i dieci² comuni che si sono avvalsi del procedimento previsto dall'art. 43, c.5 della LR20/2000 (adeguamento dei contenuti dei PRG approvati successivamente al 1-1-1997 e loro articolazione nel PSC nel POC e nel RUE).

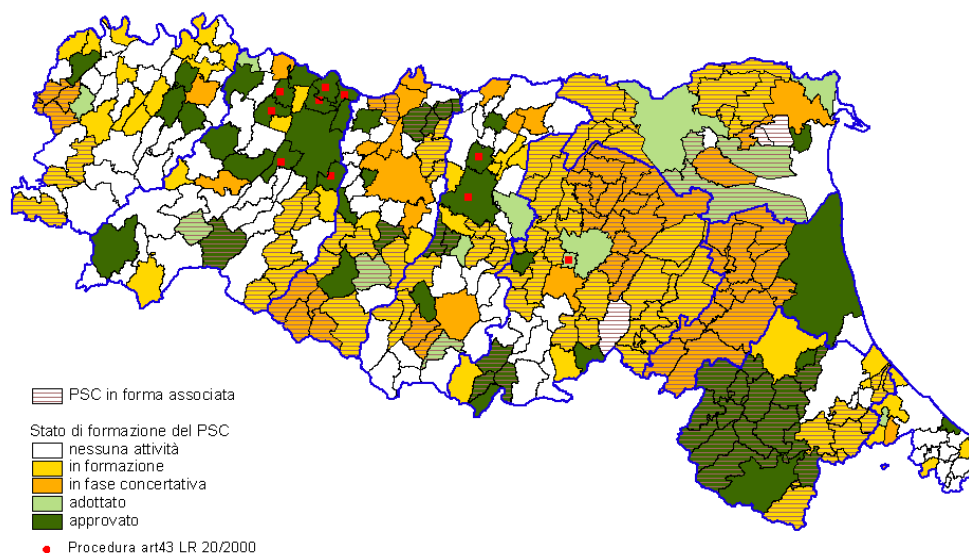


Figura 1. Stato dei PSC in Emilia-Romagna

Analizzando il dato complessivo dal punto di vista delle fasi del procedimento approvativo dei PSC, vediamo come un numero consistente di comuni, il 68% di quelli "in movimento", sia già in Conferenza oppure stia preparandosi all'apertura della fase concertativa; il restante 32% si colloca nelle fasi avanzate o conclusive dell'iter: adozione e approvazione.

Nel dettaglio (con riferimento ai 341 comuni della regione):

- Il 17.6% (60 comuni) ha approvato un PSC;
- Il 4.4% (15 comuni) ha adottato un PSC;
- Il 18.5% (63 comuni) ha in corso oppure ha concluso la Conferenza di pianificazione;
- Il 30.2% (103 comuni) è in fase di predisposizione dei documenti di pianificazione per la Conferenza.

Nel restante 29% dei comuni (100), non è in corso alcuna attività per la formazione dei PSC. Delle caratteristiche di questi comuni e degli strumenti vigenti diremo più avanti.

¹ Per i PRG vigenti permane oggi solo la possibilità di procedere alle varianti ex art.15 della LR47/78, sulla base ad una limitata casistica e fermo restando l'obbligo del rinnovo alla scadenza decennale.

² Dal computo è stato escluso il comune di Parma che dopo la riconversione ai sensi dell'art.43 ha approvato il nuovo PSC con la procedura dell'art.32.

Per quanto riguarda la piena attuazione del piano urbanistico comunale (in sede di prima applicazione della Legge) attraverso i tre strumenti che lo compongono, considerando le sole procedure ordinarie (escludendo quindi gli art.43, c.5), risulta che 13 comuni dei 65 (20%) che hanno rinnovato gli strumenti urbanistici hanno adottato o approvato il solo Piano Strutturale Comunale; 31 comuni (47.7%) hanno adottato o approvato il PSC ed il RUE; 23 comuni (32,3%) ha dato attuazione completa al piano urbanistico comunale con l'adozione-approvazione di PSC, RUE e POC.

E' dunque diffusa, in sede di prima applicazione, la contemporaneità tra Psc e Rue, mentre l'elaborazione del Poc avviene generalmente in una fase successiva.

Le caratteristiche demografiche dei 23 comuni con PSC, POC e RUE, 18 sono equamente distribuiti tra le classi di popolazione 2000-5000 e 5000-10000; 4 nelle classi 10000-30000 e maggiore di 30000 ed 1 nella classe 1000-2000 abitanti. Sedici di questi piani sono stati elaborati in forma singola ed i restanti sette in forma associata.

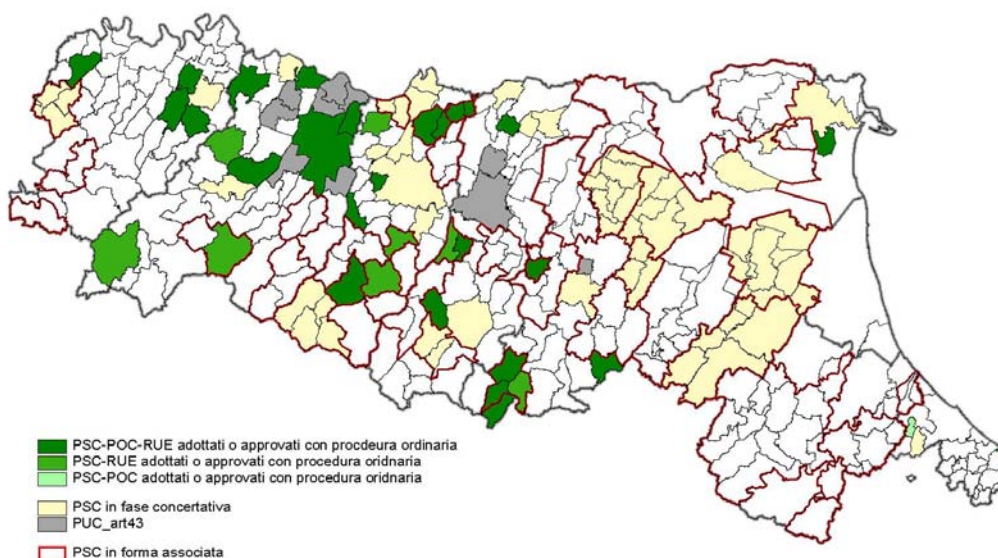


Figura 2. Attuazione dei Piani urbanistici comunali della LR 20/2000

Per quanto riguarda la vetustà dei piani vigenti (PRG e PSC), prendendo in considerazione quattro classi di età, 0-5; 6-10; 11-15; >15, possiamo vedere che i 339 piani urbanistici comunali³ vigenti o in salvaguardia (PRG e PSC) si distribuiscono nel seguente modo:

- il 33.4% dei piani ha da 0 a 5 anni;
- il 43.0% ha da 6 a 10 anni;
- il 13.3% ha da 11 a 15 anni
- il 10.3% ha più di 15 anni

Se andiamo ora ad analizzare il rinnovo della strumentazione urbanistica in funzione delle caratteristiche di vetustà degli strumenti vigenti, emergono dei dati piuttosto significativi, che sarà opportuno sottoporre a successivi approfondimenti conoscitivi.

I piani che si trovano attualmente nelle prime 2 fasi della loro formazione (fase di elaborazione dei documenti per la Conferenza - fase concertativa) interessano in totale 166 amministrazioni comunali (il 47% dei comuni).

Per quanto riguarda la prima fase del procedimento (elaborazione dei documenti di pianificazione per la Conferenza), i 103 processi di pianificazione avviati interessano comuni con strumenti vigenti collocati principalmente nelle prime due classi di vetustà da 6 a 10 anni. Complessivamente, nelle classi 0-5 e 6-10 si colloca il 66% degli strumenti nella fase pre-Conferenza di pianificazione.

³ Due dei 341 comuni sono ancora oggi dotati di Programma di fabbricazione.

Anche nel caso dei PSC giunti sino alla seconda fase (Conferenza di pianificazione in corso o conclusa), si riscontra una maggiore "vitalità" dei piani rinnovati più di recente, con 63 processi di pianificazione in corso.

In generale quindi, i comuni che attualmente stanno lavorando in vista dell'adozione-approvazione del PSC sono dotati di PRG più recenti: la classe di vetustà più interessata è quella dei piani che hanno dai 6 ai 10 anni. Si tratta di 105 PSC: il 64% dei PSC nelle prime fasi di formazione. Mentre, superati i 10 anni, questa propensione al rinnovo comincia a "scemare" (36% dei piani in elaborazione) con un calo davvero significativo una volta superati i 15 anni di età. Infatti, di questo 36% solo il 14 % interessa i PRG veramente vetusti.

Per quanto riguarda infine i PSC approvati e la vetustà degli strumenti generali (redatti ai sensi della Lr 47/78) che sono andati a sostituire, come è anche già stato osservato⁴, il rinnovo ha riguardato in prevalenza (35% circa) i PRG più vecchi, che presentavano un picco attorno ai 24 anni (classe 16-24). Subordinatamente, il 33.3% ha riguardato la classe di vetustà 11-15 anni; il 27.4% la classe 6-10 e solo il 4% la classe 0-5.

Va, infine, richiamata una considerazione generale che riguarda i tempi di adeguamento alla Lr 20/00, che si confermano all'interno dei cicli di produzione dei piani che storicamente hanno connotato le fasi di rinnovo e di adeguamento alle legislazioni regionali e nazionali e alle scadenze amministrative, da sempre caratterizzati da fasi di picco intervallate da fasi di "latenza".

Rinnovo dei Piani urbanistici comunali in forma associata

Nel corso degli ultimi anni il tema dell'intercomunalità in Emilia-Romagna si è riaffermato in diverse e significative esperienze di pianificazione urbanistica associata, come risposta alla consapevolezza della dimensione sovracomunale della pianificazione locale. Questa tendenza, tutt'ora in atto, da un lato, rimanda all'esperienza della pianificazione di carattere comprensoriale attivata negli anni '70, che rispondeva all'esigenza di pianificare e coordinare l'attuazione delle trasformazioni urbanistiche ad un livello intermedio tra quello regionale e quello comunale, dall'altro lato, si configura anche espressione di rinnovate esigenze ed obiettivi della pianificazione. Con la recente riforma, si è sancito il superamento del tradizionale sistema a cascata e si è andato affermando il principio di sussidiarietà anche nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale.

Se il contesto normativo di riferimento iniziale è rappresentato dalla prima legge urbanistica regionale (LR 47/78) che istituiva i comprensori, è solo con la LR 20/00 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e con la sua legge di finanziamento LR 11/01 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti Locali", che la pianificazione in forma associata riceve un forte impulso. Con la LR 20/00, in particolare, si introduce la possibilità di associarsi per la redazione di piani mediante la sottoscrizione di un Accordo territoriale tra comuni. In realtà, la LR 20/00 non detta norme che formalizzano un livello di pianificazione intermedio (tra quello provinciale e comunale), ma riconosce la necessità di pianificare a livello adeguato specialmente laddove il Piano Territoriale di Coordinamento prevede forme di cooperazione tra comuni con particolare riferimento agli ambiti che presentano un'elevata continuità insediativa, o nei casi in cui le scelte pianificatorie comunali comportano significativi effetti di rilievo sovracomunale e si rendono necessarie politiche di integrazione funzionale (artt. 13 e A-4).

Il fenomeno dei piani associati in Emilia-Romagna è piuttosto articolato⁵ e coinvolge oggi il 66.2% dei comuni che hanno predisposto o stanno predisponendo l'adeguamento del proprio strumento urbanistico alla Lr 20/00⁶. Si tratta di 150 distribuiti in 33 forme associative che interessano una popolazione di 1.233.194 abitanti (poco meno di un terzo della popolazione regionale).

⁴ Per un maggior dettaglio su questi aspetti, si rinvia al contributo "Riflessioni sul processo di adeguamento della pianificazione urbanistica regionale alle LR20/00", in Inforum n. 27-Dicembre 2006

⁵ Per un'analisi più approfondita sulle caratteristiche dell'associazionismo si rinvia a quanto già osservato e pubblicato in G. Angelelli, L. Ravanello, G. Rinaldi (2006) "Piani in forma associata: analisi delle esperienze in atto in Emilia Romagna", in Urbanistica Informazioni n. 210-2006

⁶ Per la precisione questo numero ricomprende anche l'esperienza di co-pianificazione portata avanti dalla Provincia di Forlì-Cesena, che, ai sensi dell'art.21 della LR20/2000, d'intesa con i comuni di due comunità montane, ha elaborato il PTCP con valore di PSC.

Questa modalità di pianificazione caratterizza alcune province più di altre. In particolare nell'insieme delle province di Bologna, Forlì-Cesena e Reggio Emilia si concentra più della metà (57.4%) delle esperienze di pianificazione in forma associata in corso e concluse. Il restante 42.6% è così distribuito: il 10.6% in Provincia di Ferrara, il 10% in Provincia di Ravenna, l'8.2 in Provincia di Modena, i 5.6% in Provincia di Rimini, il 4.3% in Provincia di Piacenza, ed il 4.3% in Provincia di Parma.

Lo stato di avanzamento dei PSC associati risulta il seguente: dei 150 comuni interessati 27 hanno approvato, 6 adottato e 48 sono nella fase concertativa della Conferenza di Pianificazione e, infine, 69 comuni (il 35%) sono ancora in fase di elaborazione dei documenti di pianificazione per la indizione della Conferenza di Pianificazione.

Come si può osservare il numero di PSC associati che si attesta delle primissime fasi del processo di formazione è piuttosto alto. In generale si può affermare che i tempi di formazione e approvazione dei PSC associati sono più lunghi. Al riguardo si possono proporre alcune considerazioni.

La prima è che l'associazionismo si è configurato come una ulteriore novità che si è aggiunta a quella del radicale rinnovo della disciplina in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

Va inoltre osservato che alcune associazioni, costitutesi per l'elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione, raggiunto lo scopo, si sono poi sciolte; altre volte i Comuni partono assieme ma arrivano all'adozione e all'approvazione separatamente e quindi con tempi diversi; altre ancora, viceversa, non solo procedono all'elaborazione coordinata dei RUE e dei POC, ma addirittura coordinano l'attuazione di questi ultimi.

Il motivi per i quali invece, in alcuni casi, le associazioni si sono sciolte dopo l'approvazione dei PSC, o addirittura prima di avviare il processo di formazione dei piani associati, non possono essere imputate all'attuazione della Legge, ma piuttosto a criticità derivanti dalla sfera politica.

Per la rilevanza regionale del fenomeno, per le implicazioni che presenta rispetto ad altri temi quali, ad esempio, la perequazione territoriale e la fiscalità locale, l'associazionismo dovrà essere oggetto di ulteriori e più approfondite analisi.

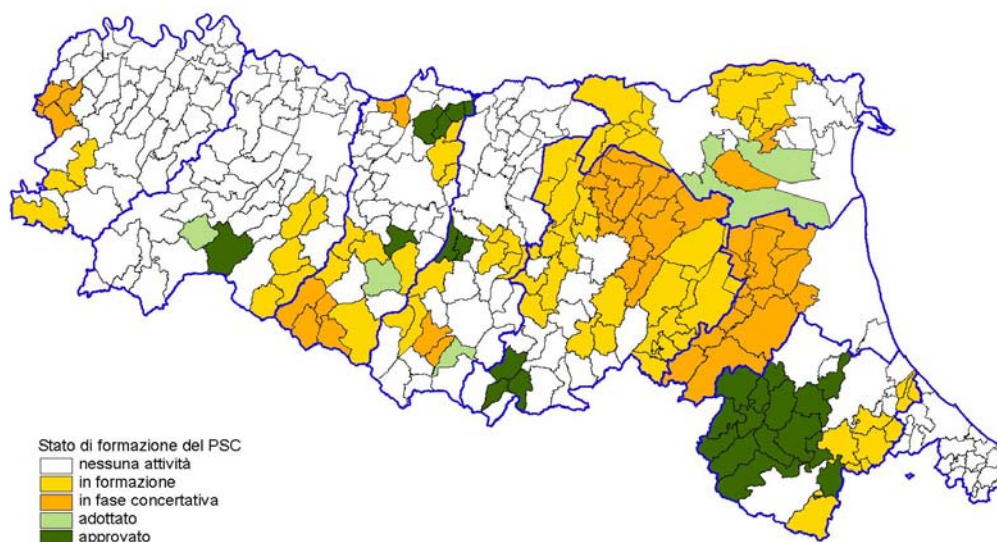


Figura 3. Stato di formazione dei PSC in forma associata

Varianti a PSC-POC-RUE

Di pari passo con l'adeguamento della pianificazione generale comunale alla nuova disciplina si stanno consolidando anche le procedure in variante agli strumenti approvati: PSC, POC e RUE.

Queste riguardano sia i PSC, POC e RUE approvati con la procedura di cui all'art.43 che quelli approvati con la procedura ordinaria (artt. 32, 33, 34).

Dei 60 Comuni (considerando quindi sia le procedure ordinarie sia quelle riferite all'art.43, c.5) che hanno approvato il PSC, 32 dei quali hanno dato completa attuazione al piano urbanistico comunale (approvando quindi anche RUE e POC), sono 29 i Comuni che, ad oggi, hanno intrapreso procedure di variante ai nuovi strumenti urbanistici.

Una considerazione a parte va fatta per il Comune di Parma che ha approvato un totale di 172 varianti (35 varianti di PSC; 23 di RUE e 114 di POC) agli strumenti rinnovati ai sensi dell'art.43, c.5 e, oggi, ha approvato il nuovo PSC con procedura ordinaria ai sensi dell'art.32 della l.r.20/2000.

Escludendo quindi il Comune di Parma, si tratta di un totale complessivo di 126 varianti così articolate: 24 a PSC riferiti a 13 dei 28 Comuni; 60 a RUE riferiti a 24 dei 28 Comuni; 42 a POC riferiti a 16 dei 28 Comuni.

Quindi, su un totale di:

- 60 PSC approvati, il 21,67% (13 Comuni) ha variato almeno una volta lo strumento;
- 42 RUE approvati il 60% (24 Comuni), ha variato almeno una volta lo strumento;
- 32 POC approvati il 50% (16 Comuni), ha variato almeno una volta lo strumento.

Leggendo separatamente il dato per i Comuni che hanno intrapreso la procedura ordinaria di rinnovo della loro strumentazione rispetto a quelli che hanno applicato le possibilità offerte dall'art.43, c.5 della legge regionale, si può fare una ulteriore considerazione: tutti i 9 Comuni⁷ che hanno approvato PSC, POC e RUE attraverso la procedura dell'art.43, c.5 hanno, ad oggi, intrapreso percorsi di variante agli strumenti urbanistici. Tutti i 9 Comuni hanno fatto almeno una variante al RUE e una al POC mentre 7 dei 9 hanno attivato anche varianti al PSC. Quindi su un totale di 13 Comuni che hanno variato il PSC, il 54% sono PSC ottenuti da procedura art.43; mentre abbiamo per i RUE il 37,5% (9 su 24 Comuni) e per i POC il 56,25% (9 su 16 Comuni).

Se facciamo, invece, riferimento ai dati specifici sul numero di varianti sempre a strumenti urbanistici ottenuti attraverso le procedure dell'art.43, c.5, si tratta, complessivamente, di 15 varianti al PSC, 30 al RUE e 31 al POC. In totale il 60,32% (76 su 126 varianti) delle varianti complessivamente intraprese; nel dettaglio:

- il 62,5% (15 su 24 varianti) del totale delle varianti al PSC;
- il 50% (30 su 60 varianti) del totale delle varianti al RUE;
- il 73,8% (31 su 42 varianti) del totale delle varianti al POC.

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici approvati con procedure ordinarie⁸ si rileva che sono 19 i Comuni che hanno intrapreso procedure di variante agli strumenti urbanistici comunali, di questi 6 hanno variato almeno una volta il PSC, 15 hanno variato almeno una volta il RUE e 7 hanno variato almeno una volta il POC. Con riferimento ai dati specifici sul numero di varianti si tratta, complessivamente, di 9 varianti al PSC, 30 al RUE e 11 al POC.

In sintesi si nota come la maggior parte dei procedimenti di variante sia in capo a strumenti urbanistici approvati ai sensi dell'art.43, c.5 e quindi che non hanno seguito la procedura di formazione ordinaria indicata dalla legge regionale. Con un numero di varianti per singolo Comune abbastanza vario ma che arriva, sempre escludendo il caso del Comune di Parma, a toccare totali complessivi significativi come, ad esempio, le 23 varianti del Comune di Collecchio o le 12 del Comune di San Secondo Parmense o le 9 del Comune di Modena.

Per quanto riguarda la collocazione geografica si evidenzia che 11 dei 28 Comuni che hanno provveduto a variare i loro strumenti urbanistici sono localizzati in Provincia di Parma (12 su 29 se si considera il Comune di Parma) di cui 7 approvati ai sensi dell'art.43, c.5 della legge regionale. Mentre i rimanenti sono localizzati nelle altre provincie (1 in Provincia di Piacenza, 7 in Provincia di Reggio Emilia, 4 in Provincia di Modena, 4 in Provincia di Bologna e 1 in Provincia di Ferrara).

Un'ultima considerazione da fare è che gli strumenti urbanistici che hanno subito processi di variante sono tra i primi ad essere stati approvati e, quindi, presumibilmente le motivazioni vanno ricercate anche nel periodo di sperimentazione e applicazione dei contenuti innovativi della legge. Si tratta, infatti, di PSC approvati tra il 2003 e il 2004.

⁷ Escludiamo sempre il caso del Comune di Parma.

⁸ Escludiamo sempre il caso del Comune di Parma.

Per quanto riguarda invece le varianti ai RUE ed ai POC, nell'osservare come queste rientrino nella sfera di piena autonomia delle amministrazioni comunali e realizzino appieno l'obiettivo di una maggiore flessibilità degli strumenti operativi e regolamentari, non si può evitare di osservare, un quadro normativo e regolamentare in continua variazione, costituisca un elemento di indebolimento (se non addirittura di compromissione) della *governance*.

Per l'insieme delle considerazioni sopra sviluppate, si ritiene opportuno prevedere una successiva fase di approfondimento che chiarisca anche nel merito il tema delle varianti al Piano urbanistico comunale al fine di ricavare opportune indicazioni in funzione dell'emanazione degli atti di indirizzo regionali.

Zone bianche: caratteristiche Comuni che non rinnovano i PUC⁹

Come precedentemente accennato, quasi un terzo dei comuni (100) non ha ancora avviato il processo di adeguamento degli strumenti urbanistici alla legge regionale.

E' opportuno delineare quali siano le caratteristiche di questi comuni con riferimento agli aspetti demografici, alla vetustà dei Prg vigenti e alla collocazione geografica. Può risultare utile sapere se tali 'ritardi' vanno genericamente attribuiti alla 'complessità' della Lr 20/00, o piuttosto alla relativa recente approvazione dei Prg vigenti o ancora al fatto che, per dimensione o collocazione geografica o scarsa pressione insediativa, i tempi di rinnovamento dei vecchi Prg superano di norma i 10 - 15 anni.

Si è rilevato, a riguardo, che i 100 comuni che non hanno in corso alcuna forma di adeguamento alla Lr 20/00 presentano le seguenti caratteristiche:

- 23 comuni hanno un Prg vigente approvato da meno di 5 anni;
- 56 comuni hanno un Prg vigente approvato da più di 5 anni ma da meno di 10;
- 21 comuni hanno un Prg approvato da più di 10 anni.

Quindi il 79% dei comuni che non hanno ancora adeguato il proprio strumento urbanistico alla Lr 20/00 hanno un PRG vigente molto giovane o non ancora 'esaurito'.

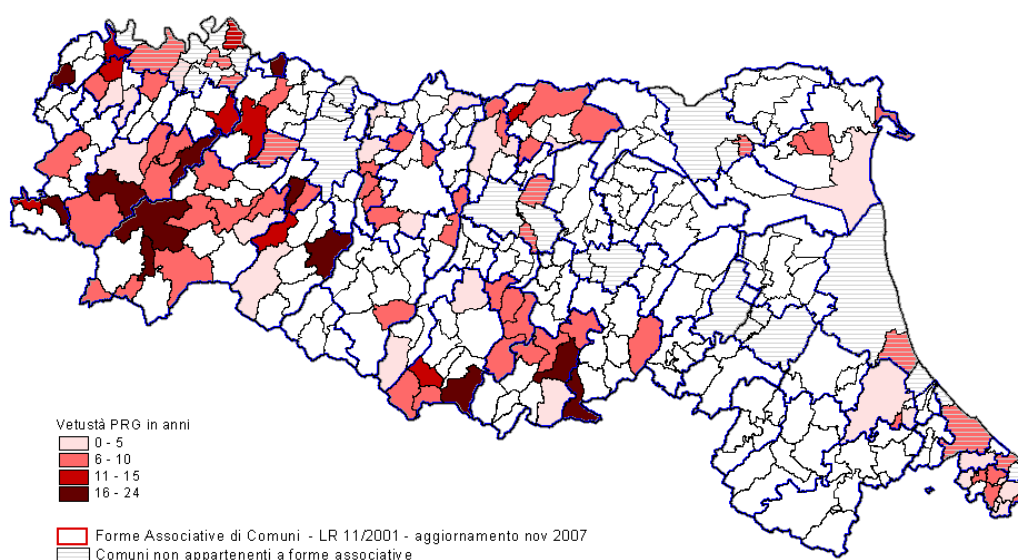


Figura 4. Vetustà dei PRG nei Comuni senza attività in corso per la formazione dei PSC

Come evidenziato in un precedente contributo¹⁰ (al quale si rimanda per i dettagli) molti dei comuni che non hanno ancora adeguato il proprio strumento urbanistico alla Lr 20/00 presentano le seguenti caratteristiche:

- hanno tempi di rinnovo degli strumenti urbanistici comunali storicamente particolarmente lunghi (superiori di norma ai 15 anni);

⁹ PUC: Piano Urbanistico Comunale composto da PSC, POC e RUE.

¹⁰ Cfr nota 4

- una parte significativa di essi presenta attività edilizie pressoché inesistenti (tanto che alcuni hanno un saldo del patrimonio abitativo negativo negli ultimi due censimenti);
- il quadro demografico di questi comuni è caratterizzato da altissime percentuali di anziani (fino al 60% di ultra sessantacinquenni) e da livelli minimi di natalità ed immigrazione praticamente assente.

Quasi il 60% dei comuni senza attività in corso per la formazione dei PSC si concentra nelle classi demografiche da 2000 a 10000 abitanti. Il restante 40% risulta così articolato: il 6% è rappresentato da comuni con meno di 1000 abitanti; il 17% da comuni con popolazione tra i 1000 e 2000 abitanti; il 14% riguarda comuni con popolazione tra i 10000 ed i 30000 abitanti; il 4% interessa comuni con più di 30000 abitanti. L'88% di questi comuni aderisce a diverse forme associative (Associazione intercomunale; Comunità Montana; Unione di Comuni) che sono più presenti (quasi il 60%) nelle classi di comuni che vanno dai 2000 ai 10000.

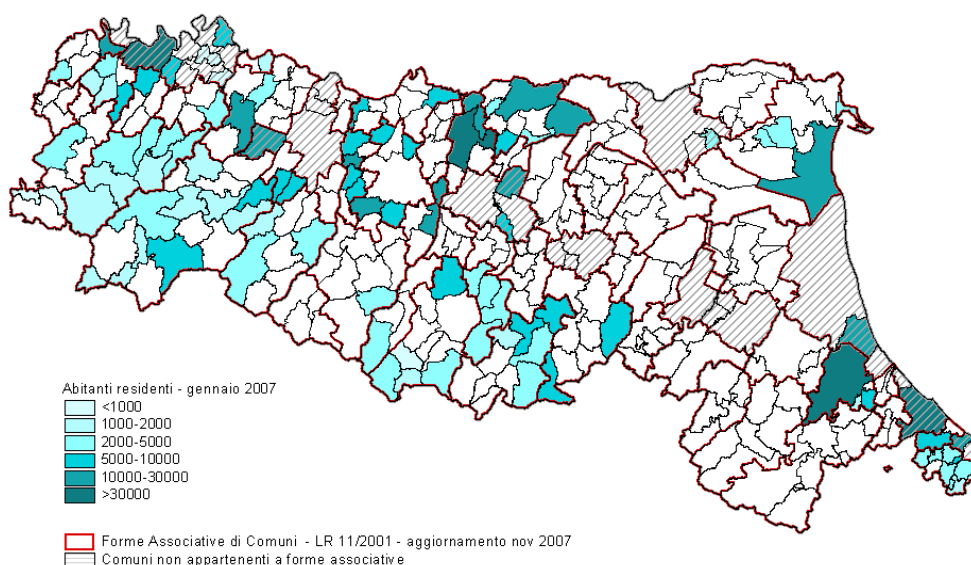


Figura 5. Caratteristiche demografiche dei Comuni senza attività in corso per la formazione dei PSC

Tempi delle fasi di formazione del Piano Strutturale Comunale (fase concertativa / adozione / approvazione)

Il monitoraggio dei tempi di formazione del Piano strutturale comunale a partire dalla fase concertativa è un'attività che il Servizio sta avviando e per la quale è in corso la raccolta dei dati e la compilazione di un foglio elettronico (che si allega in bozza).

L'obiettivo principale di questa attività è quello di trarre tutto un insieme di informazioni per approfondire in particolare gli aspetti relativi alla durata ed alle modalità di svolgimento delle Conferenze di pianificazione ed in generale di tutto l'iter approvativo dei PSC.

Programmi di finanziamento regionale per la formazione dei Piani urbanistici comunali

Tra il 2001 e il 2007 la Regione ha promosso 8 programmi di finanziamento per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione generale per attuare la LR 20/200.

I criteri per la selezione dei Comuni beneficiari hanno seguito i principi dell'art. 48 della legge, privilegiando la formazione di Piani Strutturali in forma associata tra Comuni in modo da perseguire sinergie con le politiche di incentivazione al riordino istituzionale in attuazione della LR 11/2001.

Più della metà¹¹ delle Associazioni intercomunali o Unioni o Comunità Montane che hanno fruito di finanziamenti per la formazione di piani urbanistici, ne hanno fruiti anche per la costituzione dei rispettivi uffici di piano associati; negli ultimi tre programmi, inoltre, anche le Province hanno contribuito attraverso propri finanziamenti ed attività tecniche agli stessi processi di formazione degli strumenti associati.

Ciò ha comportato vantaggi in termini di sinergie nelle politiche urbanistiche, risparmi nella gestione degli approfondimenti tecnici e della progettazione di piano, ma anche aumenti di complessità nella gestione dei processi e nella condivisione delle scelte. A tali fattori si aggiunge lo scotto pagato da ciascuna amministrazione coinvolta nel processo di pianificazione dovuto alla prima applicazione delle innovazioni introdotte dalla legislazione nel proprio territorio. Tutto ciò, e non solo, ha comportato un tempo piuttosto lungo per la formazione dei PSC associati, portando gli Enti beneficiari di contributi a richiedere proroghe dei termini per giungere all'approvazione dei piani; cinque o sei anni si prevedono mediamente per approvare i PSC, a partire dagli accordi territoriali sottoscritti tra le Amministrazioni associate.

Un quinto dei 139 Comuni finanziati in 33 forme associate è giunto infatti ad adozione o approvazione dei rispettivi PSC; il 40 per cento delle altre forme associate sono in fase concertativa, dopo l'indizione della conferenza di pianificazione e prima dell'adozione di piano, mentre i restanti sono in buona parte in fase di avanzata formazione dei documenti preliminari per l'apertura delle rispettive conferenze.

Le tabelle dell'allegato evidenziano alcune analisi comparate utili ad una riflessione per future politiche di incentivazione al rinnovo della strumentazione urbanistica comunale: il rapporto tra Comuni senza attività di formazione per il PSC o in stato di pre-conferenza di pianificazione rispetto all'insieme dei Comuni appartenenti alle stesse forme associative previste dalla LR 11/2001; il rapporto tra comuni finanziati e non, all'interno di stesse forme associative; le caratteristiche demografiche dei Comuni senza attività in corso per il rinnovo degli strumenti di pianificazione generali.

L'insieme di tali analisi, lo stato di avanzamento della revisione della legge 20, le politiche di riordino istituzionale in corso, potranno definire i criteri per successivi programmi regionali di supporto alla pianificazione urbanistica comunale.

MONITORAGGIO DELLA LEGGE 20/2000

Conferenza di pianificazione

La Conferenza di pianificazione si è confermata, pur nelle difficoltà gestionali iniziali, momento centrale per praticare la concertazione istituzionale. Rappresenta quella fase procedimentale in cui tutti i soggetti partecipanti sono chiamati a dare un contributo conoscitivo e valutativo sui contenuti di tre specifici documenti di pianificazione elaborati dall'Amministrazione precedente: il *Quadro conoscitivo*, il *Documento preliminare* (con relativo *schema di assetto territoriale*) e gli esiti della *Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale* (ValSAT).

Va evidenziato come la Legge individui le condizioni per garantire l'efficacia della fase concertativa nel superamento dell'approccio burocratico o meramente istruttorio degli enti partecipanti e nella capacità (o volontà) delle Amministrazioni precedenti di porre i soggetti partecipanti nella condizione di poter esprimere le proprie valutazioni sui contenuti della documentazione proposta.

Gli aspetti che maggiormente condizionano l'efficacia della Conferenza di pianificazione possono essere così sintetizzabili:

- la completezza e adeguatezza dei documenti di pianificazione (come precisato nell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico del. CR n.173/2001);
- il livello di definizione degli obiettivi strategici e delle scelte di pianificazione anche nei loro aspetti strutturali ed assetti territoriali (problema della deriva strategica del piano);
- le modalità di svolgimento della Conferenza stessa.

Uno o più di questi aspetti, nelle esperienze sino ad oggi monitorate, presentano delle criticità o, comunque, sono oggetto di discussione fra gli Enti partecipanti alle Conferenze.

¹¹ cfr rapporto preliminare curato da Ervet "Analisi e valutazione del livello di integrazione delle politiche regionali sulla Valorizzazione dell'Associazionismo Intercomunale – ottobre 2007"

L'efficacia della fase concertativa deve essere garantita anche assicurando una adeguata risposta alle osservazioni ed alle richieste di integrazione che provengono dagli Enti. E' importante sottolineare che ciò deve avvenire prima della chiusura della Conferenza, attraverso la messa in condivisione dei pareri espressi e dei documenti di pianificazione modificati ed integrati, consentendo conseguentemente al tavolo di esprimersi sulla *versione finale* degli stessi.

Va inoltre segnalata una tendenza a "spacchettare" e spostare le valutazioni dei documenti di pianificazione in tavoli esterni alla Conferenza, svuotando così questo istituto della funzione che la Legge gli assegna, ovvero, quella di assicurare una valutazione corale e condivisa dei contenuti dei documenti di pianificazione. Così, la Conferenza viene ridotta ad una mera presa d'atto dei pareri degli enti e delle Amministrazioni partecipanti, secondo la vecchia logica. Quel ruolo di "contrappeso" che la Legge assegna alla Conferenza al fine di bilanciare l'introduzione dell'*autoapprovazione* del piano da parte delle amministrazioni precedenti, rischia in questo modo di venir meno.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato come gli obiettivi della fase concertativa, siano stati talvolta frustrati dalla sottovalutazione delle sue potenzialità.

Per questo il monitoraggio delle conferenze di pianificazione, nell'insieme degli aspetti sopra richiamati, è da considerarsi un tema che merita in futuro adeguati approfondimenti conoscitivi e valutativi.

Dimensionamento del piano

La Lr 20/00 richiede che il dimensionamento del piano sia basato sia sul fabbisogno locale che sul ruolo ed sul rango che il PTCP assegna ai centri urbani nel sistema insediativo provinciale. Sotto questo aspetto la legge si orienta ad un dimensionamento costruito non solo sulle dinamiche del mercato e sulle esigenze di produzione edilizia, ma anche sulla stima del fabbisogno sociale rispetto a ragionevoli previsioni del quadro demografico e sociale che si vuole raggiungere, e sulla conseguente necessità di programmare coerenti politiche abitative maggiormente attenti all'articolazione della domanda. L' approccio al dimensionamento residenziale e, in parte, produttivo risente ancora della logica (ereditata dalla Lr 47/78) secondo la quale gli scenari insediativi assunti sono quasi esclusivamente quelli derivati dai trend decennali di crescita demografica e di produzione edilizia.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda la diffusa tendenza a legare il dimensionamento della "manovra immobiliare" dei PSC alla finanza locale, assegnandogli un vero e proprio ruolo di "sostegno". Questo aspetto tende a determinare (accadeva anche ai tempi della Lr 47/78) un sovradimensionamento delle previsioni insediative. Se le politiche di crescita quantitativa non sono accompagnate da adeguate valutazioni strategiche di sostenibilità, anche economica, che tengano conto di tutti i costi insediativi che tali scelte implicano, possono produrre un aumento complessivo di criticità, sia sulla finanza locale, che sul funzionamento dei sistemi insediativi.

Più in generale nel merito del dimensionamento complessivamente proposto dai PSC (variamente distribuiti nel territorio regionali e in fasi di approvazione del Psc diversificate) in corso di formazione, è emerso un dato di tendenza che vedrebbe un aumento del consumo di territorio rispetto alla precedente stagione dei PRG. In diversi casi il dimensionamento proposto dai PSC assumerebbe valori maggiori rispetto alla media dell'ultimo decennio (in comuni con trend demografici).

Diffuse sono inoltre le situazioni nelle quali, al momento della formazione del nuovo piano, il mercato immobiliare non ha ancora assorbito lo *stock* edilizio realizzato e le quote edificabili "residue" dei piani vigenti, il più delle volte, coprono da sole gran parte del fabbisogno decennale (limitando così i margini della manovra immobiliare del PSC a sostegno del welfare urbano e spingendo i comuni ad un'ulteriore implementazione delle previsioni).

Va segnalato, infine, il rischio concreto che la manovra immobiliare a sostegno del welfare urbano (attraverso il concorso di soggetti e risorse private) fallisca non riuscendo a soddisfare da sola l'intero fabbisogno (pregresso e indotto dalle nuove previsioni di piano). In questo caso è evidente la non sostenibilità ambientale - territoriale ed economica del sovradimensionamento dei piani. Le azioni a sostegno del welfare devono poter essere compiutamente inserite in una programmazione socio - economica complessa di medio-lungo periodo, in grado di mettere in gioco anche altri soggetti istituzionali come lo Stato e la Regione (ad es. riforma della fiscalità locale, programmi nazionali per la casa) oltre che il coinvolgimento di risorse private.

Modello di zonizzazione e tripartizione dei contenuti di piano

Nell'esperienza applicativa del nuovo modello di zonizzazione, così come definito nell'allegato A alla LR20/00, si sono rilevate incertezze e criticità che non sono state ancora del tutto risolte nemmeno nelle esperienze più recenti. Si registra, in particolare, una certa difficoltà da parte dei PSC (soprattutto quelli di "prima applicazione" della Legge) a sviluppare pienamente le potenzialità offerte dal nuovo modello di zonizzazione; in altre parole, a passare dal modello delle zone urbanistiche omogenee (DM 2/4/68 n. 1444 e Lr 47/78) a quello degli "ambiti" ai sensi della LR20/00. Ricordiamo che, nella definizione degli ambiti (centro storico, ambiti urbani consolidati, ambiti da riqualificare, ambiti del territorio rurale) secondo la Legge, deve prevalere l'indicazione programmatica riferita alle principali politiche di intervento urbanistico (conservazione, consolidamento, riqualificazione, ...). Tale approccio valorizza gli aspetti di bilancio della qualità urbana ed ambientale ed il ruolo di indirizzo del PSC nei confronti delle azioni di conservazione e consolidamento, da gestire attraverso il RUE, e quelle di trasformazione che dovranno essere attuate attraverso la pianificazione operativa (POC).

Per quanto riguarda la tripartizione dei contenuti nei tre strumenti che compongono il PUC (Piano Urbanistico Comunale) le principali criticità si ricollegano sostanzialmente a due aspetti.

Il primo riguarda la collocazione all'interno del RUE di contenuti prettamente pianificatori (con collegata rappresentazione cartografica), secondo un orientamento che assegna allo strumento regolamentare il compito di stabilire la disciplina urbanistica particolareggiata del piano (parrebbe opportuno in tal caso prevedere per il RUE la stessa procedura di approvazione del POC).

Il secondo è rappresentato dalla diffusa tendenza a rinviare alle fasi del POC il perfezionamento delle scelte strutturali e degli assetti territoriali, configurando in questo modo quella che viene definita la "deriva strategica" del PSC, che viene così ridotto a momento prettamente strategico-programmatico. Ciò rischia di compromettere la fase di concertazione delle scelte e di condivisione degli scenari futuri (che richiede elementi di maggiore certezza e contenuti sufficientemente articolati), e lo sviluppo di una efficace verifica di sostenibilità delle scelte stesse.

Sia le modalità di definizione delle politiche d'ambito (nel territorio urbano e rurale) e la loro rappresentazione, che gli aspetti relativi alla tripartizione dei contenuti negli strumenti urbanistici comunali saranno oggetto di successivi approfondimenti conoscitivi attraverso un esame dei documenti di pianificazione disponibili presso l'archivio regionale.

Val.S.A.T./V.A.S.

La legge regionale (art.5) richiede, nella fase preliminare di formazione del PSC, al Comune (Comuni associati) e agli enti presenti in Conferenza di pianificazione di valutare la sostenibilità delle politiche e delle scelte di pianificazione e di individuare limiti e condizioni per la loro attuazione attraverso una prima valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.).

Il quadro fortemente innovativo introdotto dalla legge regionale richiede un'adeguata fase di sperimentazione per la definitiva ricerca di soluzioni tecniche e metodologiche adeguate.

Le esperienze e le sperimentazioni compiute fino ad ora propongono approcci e metodologie anche complesse ma non sempre efficaci rispetto al campo di competenza della pianificazione e, in particolare, del piano urbanistico comunale.

Il campo di competenza della pianificazione e, in particolare, del piano urbanistico comunale non sempre viene tenuto a riferimento; il PSC ha, infatti, competenze esclusivamente sul governo della trasformazione dei suoli e sulla distribuzione delle attività sul territorio non è, al contrario, efficace e utile rispetto alla risoluzione di alcune problematiche ambientali (ad esempio relative ai consumi o all'utilizzo delle risorse energetiche). Questo porta ad una complicazione delle metodologie e alla ricerca di indicatori non sempre efficaci alla valutazione delle politiche e delle azioni di piano. Uno degli errori da evitare è sicuramente quello di sovraccaricare il piano urbanistico di funzioni tipiche di altri strumenti.

Per il processo di pianificazione definito dalla legge regionale e i compiti assegnati, sono supporto e ed elementi necessari alle diverse fasi della Val.S.A.T., in particolare:

- il Quadro conoscitivo del piano che deve fornire la descrizione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano;
- il Documento preliminare prima e le relazioni di piano dopo che devono indicare gli obiettivi e le scelte strategiche e strutturali del piano.

La Val.S.A.T. per essere un processo efficace deve accompagnare tutto il processo decisionale e, quindi, deve essere applicata il più presto possibile. Pertanto ogni momento di formazione del piano sarà affiancato dalla procedura di Val.S.A.T. che presenterà il livello di approfondimento del momento in cui si colloca, in una logica, quindi, che procede per successive approssimazioni, da valutazioni e modelli semplificati e preliminari verso valutazioni sempre più precise ed accurate.

Dal punto di vista metodologico la Val.S.A.T. deve basarsi su metodologie semplici e su dati organizzati, senza il cui supporto è impossibile qualsiasi valutazione.

Per verificare la coerenza tra le caratteristiche, lo stato del territorio e le destinazioni e gli interventi di trasformazione devono essere chiari e definiti obiettivi e azioni di piano. La valutazione degli obiettivi deve arrivare ad assumere caratteristiche quantitative; la definizione quantitativa degli obiettivi stessi è necessaria al fine di verificare in modo oggettivo il grado di perseguimento degli obiettivi prefissati e, successivamente, avere parametri di confronto per il monitoraggio del piano e l'eventuale riorientamento dello stesso attraverso la "messa a punto" o ridefinizione degli obiettivi stessi prefissati nella fase di formazione.

La definizione di soglie e/o target prestazionali è funzionale alla valutazione del grado di criticità delle scelte di piano ma la definizione quantitativa degli obiettivi e l'individuazione dei rapporti causa/effetto dei fenomeni che questi obiettivi mirano a rimuovere resta, forse, una delle difficoltà maggiori riscontrate nell'elaborazione delle Val.S.A.T..

Definire soglie e target quantitativi da assegnare agli obiettivi che il piano ha teso darsi è, di conseguenza, uno degli aspetti più critici degli elaborati di Val.S.A.T., generalmente su questi temi l'approccio più utilizzato è, infatti, la definizione di un trend di miglioramento.

Ancora più problematico diventa pertanto fornire indicazioni utili a definire e chiarire il meccanismo di selezione delle scelte strategiche/strutturali in termini di risposta alle criticità rilevate dal Quadro conoscitivo, quando ci si trova nella prima fase di formazione del piano (Conferenza di pianificazione) con un Quadro conoscitivo e politiche e azioni di pianificazione spesso non ancora definite.

Ai fini di una valutazione, seppur preliminare, dell'idoneità o meno alle trasformazioni urbanistiche previste risulta, infatti, necessario definire, nel Documento preliminare, ad esempio, il carico massimo ritenuto sostenibile e indicare con l'individuazione di un areale geografico le aree oggetto di possibile espansione, nonché quantificare dotazioni territoriali e tenuta delle reti infrastrutturali al fine di testare la idoneità e sostenibilità delle proposte di piano. La mancanza di questo tipo di indicazioni porta a non poter verificare e concertare, con i soggetti e gli enti chiamati a partecipare alla Conferenza di pianificazione, le azioni e le mitigazioni necessarie a impedire, ridurre o compensare i possibili effetti negativi delle scelte di piano.

La mancanza o non compiutezza di questi elementi conoscitivi e della definizione delle azioni strutturali, e quindi articolate sul territorio, del piano porta ad un ulteriore elemento critico che deriva dalla necessità di dover valutare sia gli effetti delle scelte di piano a scala generale (dimensionamento e ripartizione per centri abitati sui sistemi ambientale e territoriale a scala sovracomunale) sia l'idoneità degli areali individuati come idonei alle politiche di trasformazione urbanistica al fine di individuare possibili fattori escludenti o limitanti e le conseguenti mitigazioni, questo in quanto elementi necessari per la scelta delle aree da inserire nel PSC.

Il punto di partenza e il limite delle valutazioni è quindi la costruzione di un Quadro conoscitivo che evidenzia le criticità del territorio preso a riferimento e che sia sufficientemente "territorializzato", date le caratteristiche dei piani, cioè che per "settori sensibili/significativi" specifici evidenzia quelle che sono le criticità e le vocazioni del territorio nonché la necessità di dover valutare le politiche prodotte dal piano con riferimento prima al territorio comunale (sistema sovracomunale – valutazione delle criticità e delle interazioni che interessano il sistema d'area vasta e producono effetti al di fuori dei confini comunali e sistema comunale - valutazione delle criticità e delle interazioni che interessano e producono effetti nel territorio comunale in maniera diffusa) e successivamente ad ambiti territoriali omogenei (valutazione delle criticità e delle interazioni che interessano e producono effetti in maniera circoscritta in alcuni ambiti precisi del territorio comunale).

Ulteriore aspetto di problematicità rilevato fa riferimento alla difficoltà reale a praticare la procedura di Val.S.A.T. in tutti i 6 punti indicati dalla legge regionale (analisi; obiettivi; valutazione; formazione scelte definitive; dichiarazione esiti Val.S.A.T; indicatori per monitoraggio) soprattutto come procedura integrata nel processo decisionale di piano.

La l.r.20/2000 richiede che siano messi a punto differenti livelli di valutazione nel corso del processo di formazione di uno strumento di pianificazione comunale, supportati da adeguate metodologie e differenti gradi di approfondimento. Generalmente gli strumenti e le metodologie di valutazione utilizzate per la procedura di Val.S.A.T. sono riconducibili a tipologie di tipo qualitativo piuttosto che quantitativo e quindi non basate su indicatori e modelli di calcolo, quando per avere una visione complessiva in merito alle scelte di piano e alla loro compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità sono necessarie entrambe le tipologie poiché finalizzate ad ottenere informazioni di tipo differente.

La definizione di serie di indicatori che consentano di “parametrare la sostenibilità” di piano e quindi la definizione di una serie di “parametri di controllo” utili a verificare nel tempo l'efficacia delle azioni di piano rispetto al sistema di riferimento scelto (monitoraggio delle scelte e delle azioni di piano) rimane il passaggio meno compiuto degli elaborati e procedure di Val.S.A.T. fino ad ora realizzate.

Di conseguenza, come già accennato, la definizione di soglie e target da verificare nel tempo, le modalità del monitoraggio e gli eventuali meccanismi di approfondimento e riorientamento del piano in caso di superamento delle soglie stabilite e di rilevamento di effetti imprevisti e non desiderati, rimangono aspetti tuttora solo accennati nei documenti a corredo dei PSC.

Per quanto riguarda, in particolare, l'utilizzo delle analisi e delle valutazioni compiute durante il processo di formazione dei PSC quale presupposto per il monitoraggio delle azioni di piano, le analisi a corredo del Quadro conoscitivo e della Val.S.A.T. risultano nella maggior parte dei casi non confrontabili fra loro in quanto ogni contributo, anche per mancanza (in quanto non a regime) dei riferimenti della pianificazione sovraordinata (PTCP) “dialoga” solo con stesso. Questo non consente, quindi, la vera condivisione, tra gli enti locali, di obiettivi e risultati.

Anche consentire il confronto tra scenari diversi e alternative di localizzazione al fine di identificare, sulla base di un bilancio fra situazione attuale e scenari futuri, le configurazioni di assetto a minore impatto risulta essere un elemento necessario alla valutazione di sostenibilità ancora non del tutto compiuto all'interno del processo di formazione dei PSC. La considerazione delle alternative è di fondamentale importanza, mentre generalmente i piani non considerano neppure l'opzione zero, che può essere facilmente presa in considerazione tra le alternative da comparare nel processo valutativo.

A conclusione di questi ragionamenti pare, inoltre, opportuno sottolineare l'importanza di futuri approfondimenti relativi a quelli che sono elementi fondamentali del processo di valutazione di sostenibilità delle scelte e delle azioni di piano, in particolare alla luce della recente introduzione, nella normativa nazionale (Parte II del D.Ls.152/2006 in materia di valutazione ambientale strategica - VAS), del recepimento della Direttiva comunitaria 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale di determinati piani e programmi.

L'entrata in vigore della Parte II del D. Lgs.152/2006 ha, infatti, alcune conseguenze molto rilevanti sull'azione amministrativa in materia di VAS (e VIA) della Regione e degli enti locali. La VAS si configura come un processo che si svolge nell'ambito del procedimento di approvazione del piano (per il quale la VAS stessa è richiesta), caratterizzato dalla predisposizione del rapporto ambientale e da una serie di adempimenti (finalizzati allo svolgimento delle consultazioni) e da una fase, precedente alla conclusione del procedimento stesso, avente lo scopo di acquisire il parere ambientale, relativo alla compatibilità ambientale del piano o programma, parere del quale l'autorità competente deve necessariamente tener conto ai fini dell'approvazione dell'atto, eventualmente motivando le ragioni per le quali si discosti dallo stesso.

Pertanto pare opportuno procedere ad effettuare approfondimenti su temi quali la definizione dell'autorità competente ad emettere il giudizio di compatibilità ambientale dei piani e programmi sottoposti a VAS o le modalità di consultazione delle altre autorità ambientali e dei cittadini, temi di rilevanza strategica nel procedimento di VAS indicato dalla direttiva europea e dal recepimento nazionale.

In merito si ritiene, infatti, che nonostante nella maggior parte dei processi di formazione di PSC siano state attivate, in parallelo alle sedute della Conferenza di pianificazione, forme di consultazione dei cittadini, le esperienze di cui, fino ad ora, si è venuti a conoscenza abbiamo le caratteristiche di incontri informativi, divulgativi piuttosto che di iniziative e forme di consultazione volte ad assicurare la effettiva partecipazione dei cittadini. La difficoltà di comunicare la natura strategica/strutturale delle politiche e delle azioni del PSC in quanto strumento di carattere generale che si occupa di tutto il territorio comunale porta ad organizzare ed ad aver maggior successo con eventi partecipativi relativi a tematiche ed aspetti più attuativi e con confini meglio definiti.

Infine anche il rapporto con le autorità ambientali o più genericamente con gli enti possessori di competenze e informazioni (come le Province, le Regioni, le ARPA, le ASL, i Consorzi di Bonifica, le ATO, ecc.) significative rispetto al campo di applicazione della pianificazione, è di fondamentale importanza. Questo

rapporto dovrebbe strutturarsi in modo tale da indirizzare i depositari dei dati ambientali a mettere a disposizione della pianificazione territoriale e urbanistica le informazioni in modo semplice, codificato e immediatamente utilizzabile per la redazione della Val.S.A.T. e per un loro utilizzo ai fini della partecipazione pubblica.

Tale confronto tra Enti potrebbe, inoltre, far emergere l'utilità di affiancare o sostituire analisi routinarie, ma poco efficaci ai fini della Val.S.A.T., con altre analisi capaci di fornire informazioni più significative. Se, infatti, risulta abbastanza semplice reperire dati inerenti indicatori già monitorati e frutto di analisi routinarie (ad esempio quelli forniti dall'ARPA), è molto complesso trattare informazioni e dati con caratteristiche molto disomogenee e difficilmente confrontabili tra di loro. Una delle questioni cruciali diventa quindi la significatività degli indicatori rispetto alle azioni di un piano a scala locale.

PROMOZIONE E MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA IN EMILIA-ROMAGNA

Dicembre 2007

ALLEGATO - DATI E CARTOGRAFIE

Parte 1. Stato dei Piani urbanistici comunali

Parte 2. PSC in forma associata

Parte 3. Le varianti ai piani della LR 20/2000

Parte 4. Caratteristiche dei Comuni senza attività in corso per la formazione dei PSC

Parte 5. Finanziamenti regionali per la formazione dei PSC in forma associata e forme associative di Comuni in attuazione della LR 11/2001

Parte 6. Elenco dei Piani vigenti e in stato di salvaguardia in Emilia-Romagna

Parte 7. Tempi delle fasi di formazione dei PSC in Emilia-Romagna (BOZZA)

Nota di redazione

PUC= piano urbanistico comunale (PSC, POC, RUE)

Convenzioni descrittive utilizzate per lo stato di formazione dei piani urbanistici:

0. nessuna attività in corso

1. piano in formazione

2. piano in fase concertativa (dopo apertura conferenza di pianificazione e prima di adozione)

3. piano adottato

4. piano approvato

9. dato non rilevato

1. STATO DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI

1.1 STATO DEI PSC

art43	(Tutto)
-------	---------

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
	CodProv	0	1	2	3	
BO	7	27	18	2	6	60
FC	3	11			16	30
FE	5	12	3	5	1	26
MO	19	13	6	3	6	47
PC	23	15	5	1	4	48
PR	18	10	2	2	15	47
RA	1		16		1	18
RE	13	10	12	1	9	45
RN	11	5	1	1	2	20
Totale complessivo	100	103	63	15	60	341

1.2 STATO DEI PSC – SOLO PROCEDURA ART 43

art43	1
-------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC		Totale complessivo
	CodProv	3	
BO	1		1
MO		2	2
PR		(*) 7	(*) 7
Totale complessivo	1	9	10

(*) Dal computo è stato tolto il PSC del Comune di Parma approvato con procedura art. 43 non più vigente dopo l'approvazione del nuovo PSC.

1.3. STATO DEI PSC – SOLO PROCEDURA ART. 32

art43	0
-------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
	CodProv	0	1	2	3	
BO	7	27	18	1	6	59
FC	3	11			16	30
FE	5	12	3	5	1	26
MO	19	13	6	3	4	45
PC	23	15	5	1	4	48
PR	18	10	2	2	8	40
RA	1		16		1	18
RE	13	10	12	1	9	45
RN	11	5	1	1	2	20
Totale complessivo	100	103	63	14	51	331

1.4 STATO DEI RUE

Art43	(Tutto)
-------	---------

Conteggio di Descrizione	Stato_RUE			Totale complessivo	
	CodProv	3	4		9
BO		1	6	53	60
FC				30	30
FE			1	25	26
MO			6	41	47
PC			4	44	48
PR			15	32	47
RA				18	18
RE		1	9	35	45
RN			1	19	20
Totale complessivo		2	42	297	341

1.5 STATO DEI RUE – SOLO PROCEDURA ART 43

Art43	1
-------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_RUE			Totale complessivo
	CodProv	3	4	
BO		1		1
MO			2	2
PR			8	8
Totale complessivo		1	10	11

1.6 STATO DEI RUE – SOLO PROCEDURA ART 33

Art43	0
-------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_RUE			Totale complessivo	
	CodProv	3	4		9
BO			6	53	59
FC				30	30
FE			1	25	26
MO			4	41	45
PC			4	44	48
PR			7	33	40
RA				18	18
RE		1	9	35	45
RN			1	19	20
Totale complessivo		1	32	297	330

1.7 STATO DEI POC

Art43	(Tutto)
-------	---------

Conteggio di Descrizione	Stato_POC			Totale complessivo	
	CodProv	3	4		9
BO		2	4	54	60
FC				30	30
FE			1	25	26
MO			5	42	47
PC			4	44	48
PR			12	35	47
RA				18	18
RE		1	6	38	45
RN		1		19	20
Totale complessivo		4	32	305	341

1.8 STATO DEI POC – SOLO PROCEDURA ART 43

Art43	1
-------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_POC		Totale complessivo	
	CodProv	3		4
BO		1		1
MO			2	2
PR			8	8
Totale complessivo		1	10	11

1.9 STATO DEI POC – SOLO PROCEDURA ART 34

Art43	0
-------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_POC			Totale complessivo	
	CodProv	3	4		9
BO		1	4	54	59
FC				30	30
FE			1	25	26
MO			3	42	45
PC			4	44	48
PR			4	35	39
RA				18	18
RE		1	6	38	45
RN		1		19	20
Totale complessivo		3	22	305	330

1.10. COMUNI CON ATTUAZIONE PIENA DI PSC-POC-RUE CON PROCEDURA ORDINARIA

Conteggio di Descrizione			art43		
Stato_PSC	Stato_RUE	Stato_POC	0	1	Totale complessivo
3	3	3		1	1
3 Totale				1	1
3 Totale				1	1
4	4	3	2		2
4 Totale			23	9	32
4 Totale			25	9	34
4 Totale			25	9	34
Totale complessivo			25	10	35

1.11. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DEI COMUNI CON PSC-POC-RUE VIGENTI NON ART 43.

PSC_ASSO	(Tutto)
----------	---------

Conteggio di Descrizione	CodProv						Totale complessivo
	BO	FE	MO	PC	PR	RE	
1000-2000			1				1
2000-5000	4	1		1	1	1	8
5000-10000			1	3	2	4	10
10000-30000			1		1	1	3
>30000					1		1
Totale complessivo	4	1	3	4	5	6	23

1.12. COMUNI CON PSC-POC-RUE VIGENTI CON PROCEDURA ORDINARIA ELABORATI IN FORMA SINGOLA.

PSC_ASSO	S
----------	---

Conteggio di Descrizione	CodProv						Totale complessivo
	BO	FE	MO	PC	PR	RE	
1000-2000			1				1
2000-5000	2	1		1	1		5
5000-10000			1	3	2	2	8
10000-30000					1		1
>30000					1		1
Totale complessivo	2	1	2	4	5	2	16

1.13. COMUNI CON PSC-POC-RUE VIGENTI CON PROCEDURA ORDINARIA ELABORATI IN FORMA ASSOCIATA.

PSC_ASSO	A
----------	---

Conteggio di Descrizione	CodProv						Totale complessivo
	BO	FE	MO	PC	PR	RE	
1000-2000							
2000-5000	2					1	3
5000-10000						2	2
10000-30000			1			1	2
>30000							
Totale complessivo	2		1			4	7

1.14. VETUSTA' DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PRG-PSC) VIGENTI O IN SALVAGUARDIA IN TUTTI I COMUNI

Stato_PSC	(Tutto)
-----------	---------

Conteggio di vetusta_PUC	CodProv												
vetusta_PUC	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale complessivo	Totale per classi vetustà		
0		2	1	4	2	3	1	1	1	2	17		
1		1	16	1	2	2	2		1		25		
2		2	1		1		1		1		6		
3		3	1	1	1	1	10		3	2	22		
4		1	3		4	2	5		5	3	23		
5		3		2	3	3		2	4	3	20	113	
6		9	1	3	5	4	2	4	4	3	35		
7		4	1	1	5	2		1	2		16		
8		9		7	2	9	2		7	3	39		
9		9	2	2	4	1	3	4	1		26		
10		6	1	2	4	1	6	4	4	2	30	146	259
11		4		2	3	7	3		1	1	21		
12		1	1		1	2		1	1	1	8		
13		2		1	2		2				7		
14						1		1			2		
15		1			2	2	1		1		7	45	
16		1				2	2		3		8		
17					1	2	1		2		6		
18									1		1		
19					1	2	3		2		8		
20			1				1				2		
21			1		1						2		
23		2									2		
24					1	2	1				4		
25					1						1		
26					1						1	35	80
Totale complessivo		60	30	26	47	48	46	18	44	20	339	339	339
Comuni con PDF							1		1		2	2	2
Totale Comuni		60	30	26	47	48	47	18	45	20	341	341	341

1.15. VETUSTA' DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PRG-PSC) VIGENTI O IN SALVAGUARDIA – NEI COMUNI SENZA ATTIVITA' IN CORSO PER LA FORMAZIONE DEL PSC

Stato_PSC	0
-----------	---

Conteggio di vetusta_PUC	CodProv												
vetusta_PUC	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale complessivo	Totale per classi vetustà		
0		1								1			
1					1					1			
3		1							1	2			
4			1		1	2		1	2	8			
5				1	3	2		3	2	11	23		
6		1			4	3	1	2	3	14			
7					4	1		1		6			
8		1		3	1	4	2	4	3	18			
9		1	1		1	1	2			6			
10		1		1	2	1	4	1	2	12	56	79	
11					1	3	2			6			
13					1					1			
14						1				1			
15						1				1	9		
16						1	2			3			
17						1				1			
19					1	1	2			4			
23		2								2			
24						1	1			2	12	21	
Totale complessivo		7	3	5	19	23	18	1	13	11	100	100	100

1.16. VETUSTA' DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PRG-PSC) VIGENTI O IN SALVAGUARDIA – NEI COMUNI COL PSC IN FORMAZIONE

Stato_PSC	1
-----------	---

Conteggio di vetusta_PUC	CodProv										
vetusta_PUC	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RE	RN	Totale complessivo	Totale per classi vetustà	
2		1							1		
3		1						1	2		
4		2			1				3		
5	3		1				1	1	6	12	
6	6	1	2	1	1	1	1		13		
7	1	1	1	1	1		1		6		
8	3		4	1	4		1		13		
9	8	1	1	3			1		14		
10	3	1	1				2	1	10	56	68
11	2		2	1	3	1	1		10		
12	1	1		1	1			1	5		
13				1		1			2		
15				1	1		1		3	20	
16							2		2		
17				1	1	1			3		
18							1		1		
19					1	1			2		
20		1				1			2		
21		1		1					2		
24				1	1				2		
Comuni con PdF							1		1	15	35
Totale complessivo	27	11	12	13	15	10	10	5	102	103	103

1.17. VETUSTA' DEI PIANI VIGENTI O IN SALVAGUARDIA – NEI COMUNI COL PSC IN FASE CONCERTATIVA

Stato_PSC	2
-----------	---

Conteggio di vetusta_PUC	CodProv										
vetusta_PUC	BO	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale complessivo	Totale per classi vetustà	
5				1		2			3	3	
6	2	1				4	1		8		
7	3					1			4		
8	5			1			2		8		
9		1				4	1		6		
10	2		2			3	1		8	34	37
11	2		1	1				1	5		
12				1		1	1		3		
13	2	1			1				4		
14						1			1		
15	1		1		1				3	16	
16	1			1			1		3		
17							2		2		
19							2		2		
25			1						1		
26			1						1		
Comuni con PdF							1		1	10	26
Totale complessivo	18	3	6	5	2	16	12	1	63	63	63

2. PSC IN FORMA ASSOCIATA

2.1. STATO DEI PSC NEI COMUNI CON PROCESSO DI FORMAZIONE DI PIANO ASSOCIATO

CodProv	(Tutto)
---------	---------

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
	0	1	2	3	4	
PSC_ASSO_Nome						
"Accordo amministrativo" PTCP					3	3
A.I. ALTO FERRARESE		6				6
A.I. BASSA ROMAGNA			10			10
A.I. COMUNI DEL COPPARESE		6				6
A.I. COMUNI REGGIO NORD		3				3
A.I. RENO-GALLIERA			8			8
A.I. TERRE D'ACQUA		6				6
A.I. TERRE DI PIANURA			6			6
A.I. VALLE DELL'IDICE			3			3
C. M. APPENNINO FAENTINO-AMBITO DEL FAENTINO			6			6
C. M. APPENNINO REGGIANO		5				5
C.M. ACQUACHETA					5	5
C.M. APPENNINO CESENATE		5			1	6
C.M. APPENNINO FORLIVESE					6	6
C.M. APPENNINO MODENA OVEST		3				3
C.M. APPENNINO PARMA-EST		5				5
C.M. CINQUE VALLI		3	1			4
C.M. VALLE DEL TIDONE			4			4
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE		10				10
PSC associato (Argenta)			2	3		5
PSC associato (Berceto)				1	1	2
PSC associato (Boretto)			2			2
PSC associato (Carpineti)				1	1	2
PSC associato (Coli)		3				3
PSC associato (Fabbrico)					2	2
PSC associato (Lama M.)			2	1		3
PSC associato (Novellara)					2	2
PSC associato (Porretta)					3	3
PSC associato (Sassuolo)					2	2
U. C. TERRE DI CASTELLI		5				5
U.C. ALTO APPENNINO REGGIANO			4			4
U.C. DEL RUBICONE		3				3
U.C. VALLE DEL SAMOGGIA		6			1	7
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	69	48	6	27	150
Comuni in forma singola	100	34	15	9	33	191
Totale complessivo	100	103	63	15	60	341

2.2. STATO DEI PSC NEI COMUNI CON PROCESSO DI FORMAZIONE DI PIANO ASSOCIATO
 NELLE DIVERSE PROVINCE

CodProv	PC
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	Totale complessivo
C.M. VALLE DEL TIDONE			4			4
PSC associato (Coli)		3				3
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	3	4	0	0	7
Comuni in forma singola	23	12	1	1	4	41
Totale complessivo	23	15	5	1	4	48

CodProv	PR
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	Totale complessivo
C.M. APPENNINO PARMA-EST		5				5
PSC associato (Berceto)				1	1	2
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	5	0	1	1	7
Comuni in forma singola	18	5	2	1	14	40
Totale complessivo	18	10	2	2	15	47

CodProv	RE
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	Totale complessivo
A.I. COMUNI REGGIO NORD		3				3
C. M. APPENNINO REGGIANO		5				5
PSC associato (Boretto)			2			2
PSC associato (Carpineti)				1	1	2
PSC associato (Fabbrico)					2	2
PSC associato (Novellara)					2	2
U.C. ALTO APPENNINO REGGIANO			4			4
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	8	6	1	5	20
Comuni in forma singola	13	2	6	4	4	25
Totale complessivo	13	10	12	1	9	45

CodProv	MO
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	Totale complessivo
C.M. APPENNINO MODENA OVEST		3				3
PSC associato (Lama M.)			2	1		3
PSC associato (Sassuolo)					2	2
U. C. TERRE DI CASTELLI		5				5
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	8	2	1	2	13
Comuni in forma singola	19	5	4	2	4	34
Totale complessivo	19	13	6	3	6	47

CodProv	BO
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	
A.I. RENO-GALLIERA			8			8
A.I. TERRE D'ACQUA		6				6
A.I. TERRE DI PIANURA			6			6
A.I. VALLE DELL'IDICE			3			3
C.M. CINQUE VALLI		3	1			4
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE		10				10
PSC associato (Porretta)					3	3
U.C. VALLE DEL SAMOGGIA		6			1	7
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	25	18	0	4	47
Comuni in forma singola	7	2	0	2	2	13
Totale complessivo	7	27	18	2	6	60

CodProv	FE
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	
A.I. ALTO FERRARESE		6				6
A.I. COMUNI DEL COPPARESE		6				6
PSC associato (Argenta)			2	3		5
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	12	2	3	0	17
Comuni in forma singola	5	0	1	2	1	9
Totale complessivo	5	12	3	5	1	26

CodProv	FC
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC			Totale complessivo
PSC_ASSO_Nome	0	1	4	
"Accordo amministrativo" PTCP			3	3
C.M. ACQUACHETA			5	5
C.M. APPENNINO CESENATE		5	1	6
C.M. APPENNINO FORLIVESE			6	6
U.C. DEL RUBICONE		3		3
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	8	15	23
Comuni in forma singola	3	3	1	7
Totale complessivo	3	11	16	30

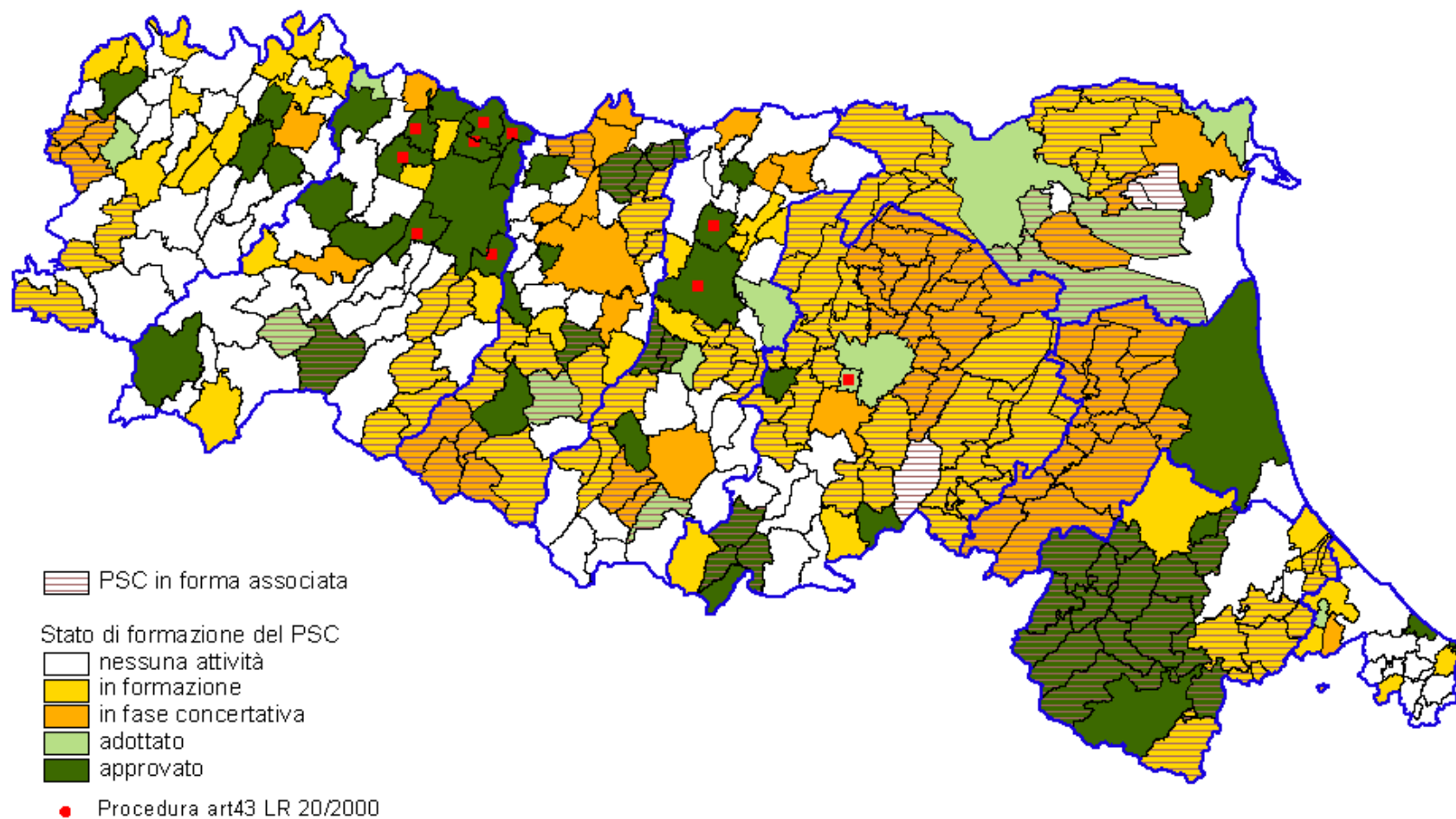
CodProv	RA
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC			Totale complessivo
PSC_ASSO_Nome	0	2	4	
A.I. BASSA ROMAGNA			10	10
C. M. APPENNINO FAENTINO-AMBITO DEL FAENTINO			6	6
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	16	0	16
Comuni in forma singola	1	0	1	2
Totale complessivo	1	16	1	18

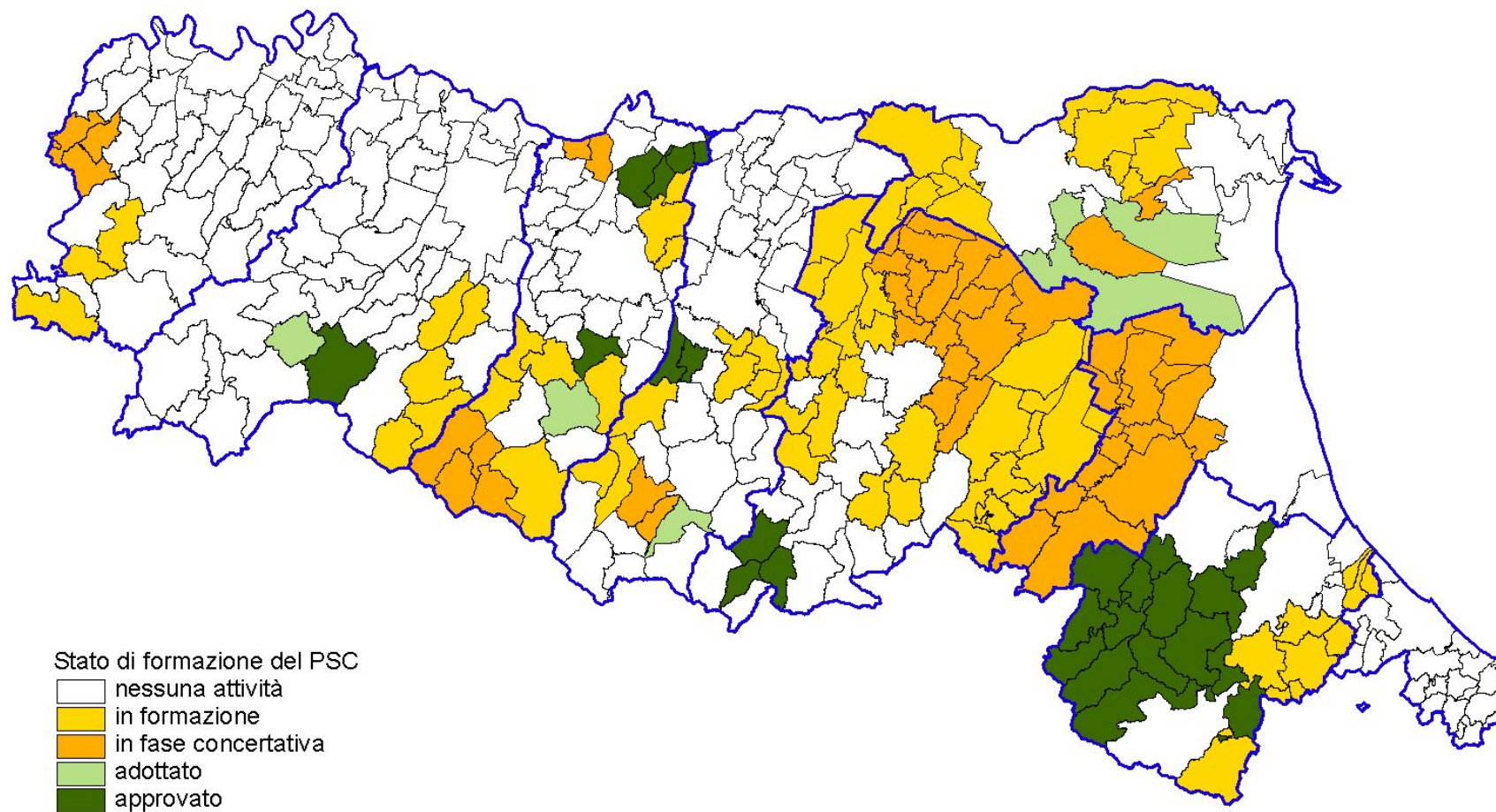
CodProv	RN
---------	----

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
PSC_ASSO_Nome	0	1	2	3	4	
Totale Comuni con PSC in forma associata	0	0	0	0	0	0
Comuni in forma singola	11	5	1	1	2	20
Totale complessivo	11	5	1	1	2	20

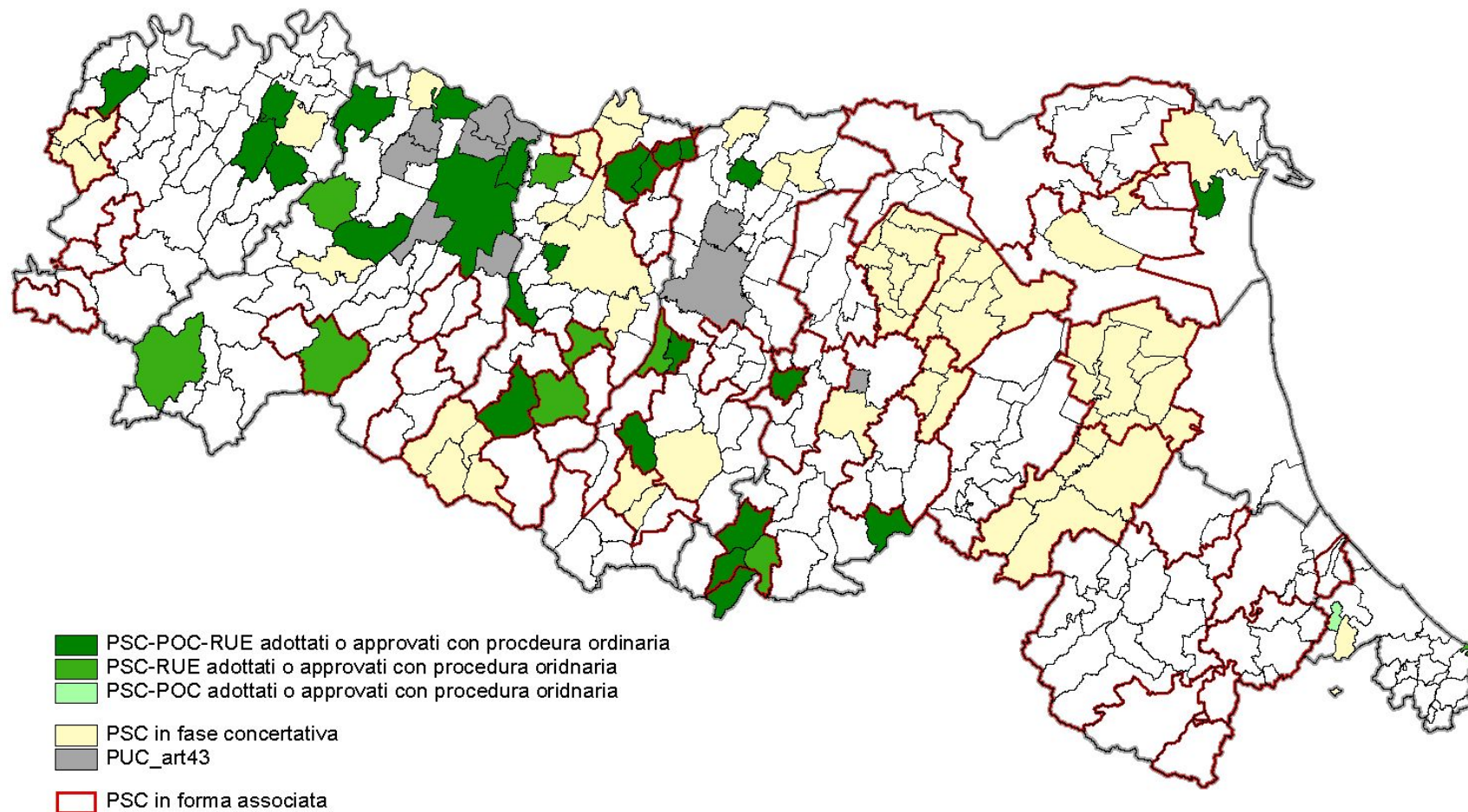
Stato dei PSC in Emilia-Romagna- novembre 2007



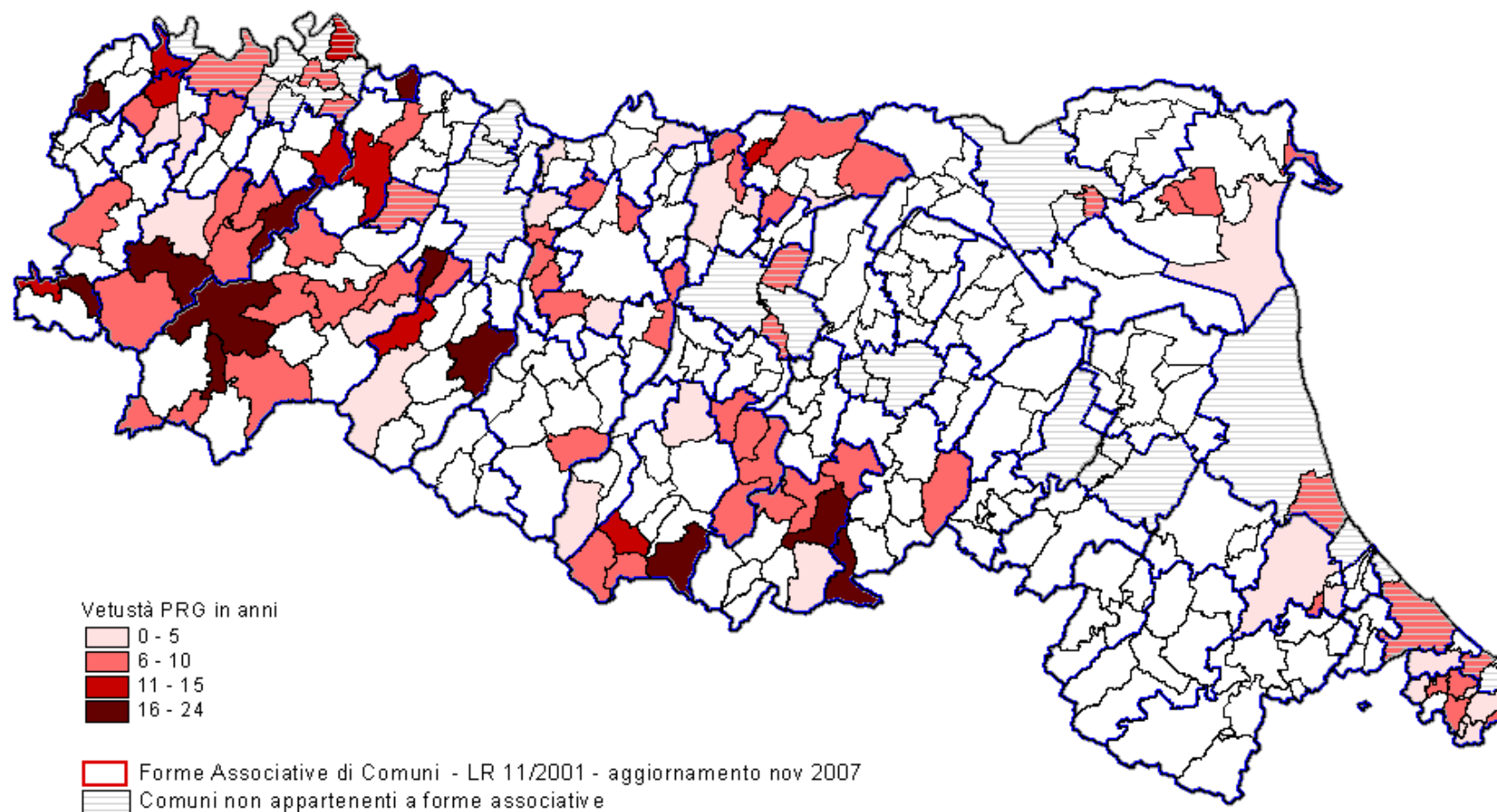
Stato dei PSC in forma associata in Emilia-Romagna- novembre 2007



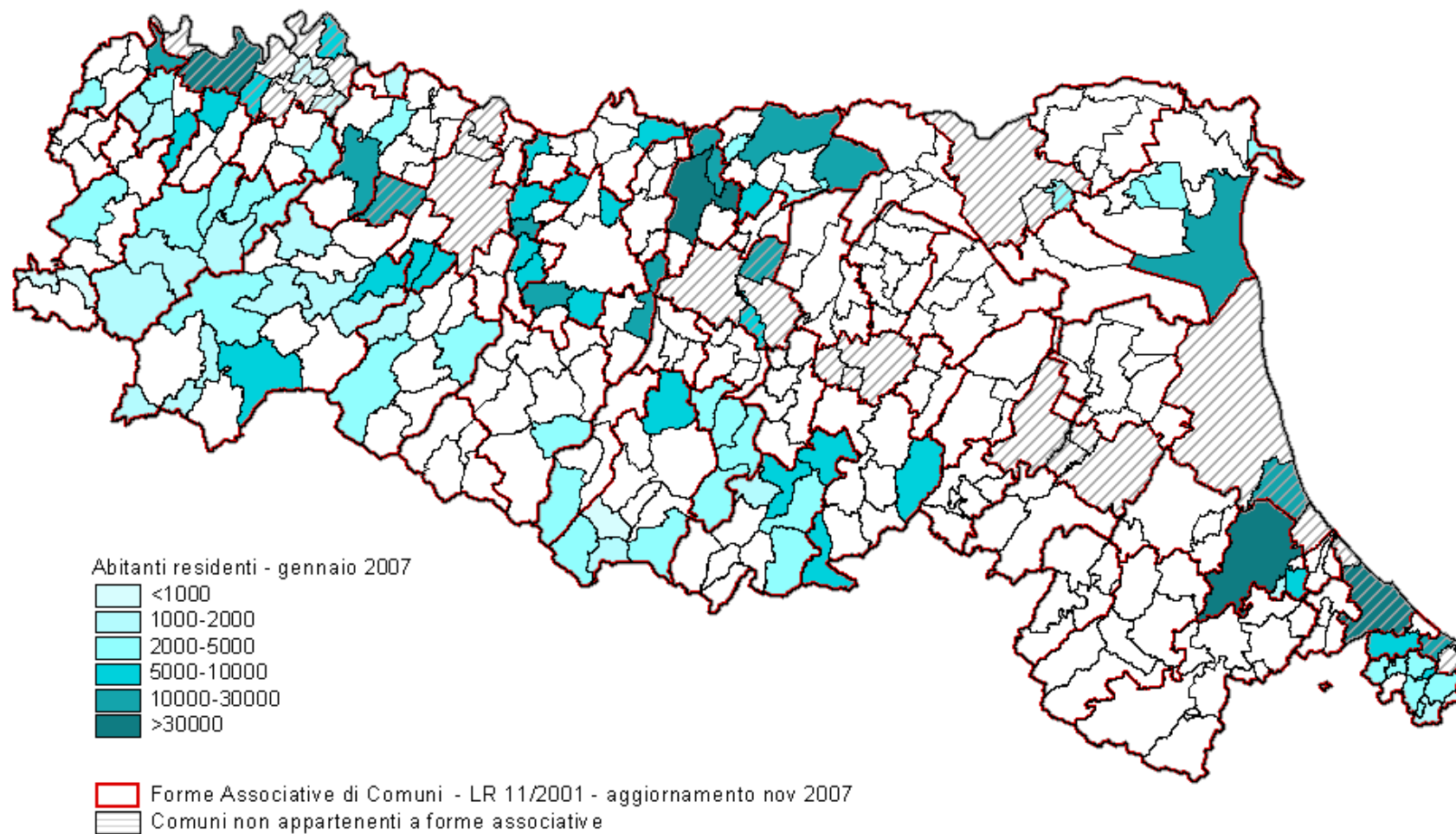
Attuazione dei Piani urbanistici comunali della LR 20/2000 in Emilia-Romagna- novembre 2007



Vetustà dei PRG nei Comuni senza attività in corso per la formazione del PSC in Emilia-Romagna- novembre 2007



Caratteristiche demografiche dei Comuni senza attività in corso per la formazione del PSC in Emilia-Romagna- novembre 2007



3. LE VARIANTI AI PIANI DELLA LR 20/2000

3.1 VARIANTI AI PIANI COMUNALI DELLA LR 20/2000

VIGENTI	(Tutto)
---------	---------

Conteggio di DescrStrum	DescrStrum			Totale complessivo	
	Descrizione	POC_V	PSC_V		RUE_V
BUSSETO		1		1	2
CAMPAGNOLA EMILIA		1			1
CASTEL DI CASIO				6	6
CASTELL'ARQUATO		3			3
CASTELNOVO NE' MONTI			1		1
CAVEZZO				2	2
CAVRIAGO		1	2	3	6
COLLECCHIO		10	4	9	23
COLORNO		2	1	4	7
FABBRICO			2	1	3
FIORANO MODENESE		1		1	2
FONTANELLATO		1	1	2	4
GAGGIO MONTANO				3	3
GRANAGLIONE				1	1
LAGOSANTO		1			1
MEDESANO		3	2	3	8
MEZZANI		1		2	3
MODENA		4	1	4	9
MONTECHIARUGOLO		3	3	2	8
PARMA		114	35	23	172
PORRETTA TERME				2	2
ROLO			1	1	2
SAN POLO D'ENZA				2	2
SAN SECONDO PARMENSE		5	3	4	12
SISSA			1	1	2
SOLIERA		3		1	4
SORBOLO				2	2
TORRILE		2	2	2	6
VIANO				1	1
Totale complessivo		156	59	83	298

3.2 VARIANTI AI PIANI COMUNALI NON PIU' VIGENTI DELLA LR 20/2000

VIGENTI	0
---------	---

Conteggio di DescrStrum	DescrStrum		
	Descrizione	PSC_V	Totale complessivo
PARMA		35	35
Totale complessivo		35	35

3.3 VARIANTI AI PIANI COMUNALI CON PROCEDURA ART. 43

VIGENTI	(Tutto)
Art43	s

Conteggio di DescrStrum	DescrStrum			Totale complessivo
Descrizione	POC_V	PSC_V	RUE_V	
COLLECCHIO	10	4	9	23
COLORNO	2	1	4	7
FONTANELLATO	1	1	2	4
MEZZANI	1		2	3
MODENA	4	1	4	9
MONTECHIARUGOLO	3	3	2	8
PARMA	114	35	23	172
SAN SECONDO PARMENSE	5	3	4	12
SOLIERA	3		1	4
TORRILE	2	2	2	6
Totale complessivo	145	50	53	248

3.4 VARIANTI AI PIANI COMUNALI CON PROCEDURA ORDINARIA

VIGENTI	(Tutto)
Art43	n

Conteggio di DescrStrum	DescrStrum			Totale complessivo
Descrizione	POC_V	PSC_V	RUE_V	
BUSSETO	1		1	2
CAMPAGNOLA EMILIA	1			1
CASTEL DI CASIO			6	6
CASTELL'ARQUATO	3			3
CASTELNOVO NE' MONTI		1		1
CAVEZZO			2	2
CAVRIAGO	1	2	3	6
FABBRICO		2	1	3
FIORANO MODENESE	1		1	2
GAGGIO MONTANO			3	3
GRANAGLIONE			1	1
LAGOSANTO	1			1
MEDESANO	3	2	3	8
PORRETTA TERME			2	2
ROLO		1	1	2
SAN POLO D'ENZA			2	2
SISSA		1	1	2
SORBOLO			2	2
VIANO			1	1
Totale complessivo	11	9	30	50

3.5. VARIANTI AI PIANI COMUNALI DELLA LR 20/2000 IN PROVINCIA DI PARMA

CodProv	34
---------	----

Conteggio di DescrStrum	DescrStrum			Totale complessivo	
	Descrizione	POC_V	PSC_V		RUE_V
BUSSETO		1		1	2
COLLECCHIO		10	4	9	23
COLORNO		2	1	4	7
FONTANELLATO		1	1	2	4
MEDESANO		3	2	3	8
MEZZANI		1		2	3
MONTECHIARUGOLO		3	3	2	8
PARMA		114	35	23	172
SAN SECONDO PARMENSE		5	3	4	12
SISSA			1	1	2
SORBOLO				2	2
TORRILE		2	2	2	6
Totale complessivo		142	52	55	249

3.6. VARIANTI AI PIANI COMUNALI DELLA LR 20/2000 NELLE ALTRE PROVINCE

CodProv	(Tutto)-34
---------	------------

Conteggio di DescrStrum	DescrStrum			Totale complessivo	
	Descrizione	POC_V	PSC_V		RUE_V
CAMPAGNOLA EMILIA		1			1
CASTEL DI CASIO				6	6
CASTELL'ARQUATO		3			3
CASTELNOVO NE' MONTI			1		1
CAVEZZO				2	2
CAVRIAGO		1	2	3	6
FABBRICO			2	1	3
FIORANO MODENESE		1		1	2
GAGGIO MONTANO				3	3
GRANAGLIONE				1	1
LAGOSANTO		1			1
MODENA		4	1	4	9
PORRETTA TERME				2	2
ROLO			1	1	2
SAN POLO D'ENZA				2	2
SOLIERA		3		1	4
VIANO				1	1
Totale complessivo		14	7	28	49

4. CARATTERISTICHE DEI COMUNI SENZA ATTIVITA' IN CORSO PER LA FORMAZIONE DEI PSC

4.1. VETUSTA' DEI PIANI VIGENTI O IN SALVAGUARDIA NEI COMUNI SENZA ATTIVITA' IN CORSO PER LA FORMAZIONE DEI PSC

Stato_PSC	0
-----------	---

Conteggio di vetusta_PUC	CodProv											
vetusta_PUC	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale complessivo	Totale per classi vetustà	
0		1								1		
1					1					1		
3	1								1	2		
4		1		1	1	2		1		2		
5			1	3	2			3	2	11	23	
6	1			4	3	1		2	3	14		
7				4	1			1		6		
8	1		3	1	4	2		4	3	18		
9	1	1		1	1	2				6		
10	1		1	2	1	4	1	2		12	56	79
11				1	3	2				6		
13				1						1		
14					1					1		
15					1					1	9	
16					1	2				3		
17					1					1		
19				1	1	2				4		
23	2									2		
24					1	1				2	12	21
Totale complessivo	7	3	5	19	23	18	1	13	11	100	100	100

4.2 . CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DEI COMUNI SENZA ATTIVITA' IN CORSO PER LA FORMAZIONE DEI PSC - SUDDIVISIONE PER PROVINCE

Stato_PSC	0
-----------	---

Conteggio di Descrizione	CodProv										
classi_pop07	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale complessivo	
<1000				1	4					1	6
1000-2000		1	1		1	5	8			1	17
2000-5000		2		4	9	8	4		1	5	33
5000-10000		4	1		3	4	4		8	2	26
10000-30000				1	4	1	2	1	4	1	14
>30000			1		1	1				1	4
Totale complessivo		7	3	5	19	23	18	1	13	11	100

4.3. APPARTENENZA A FORME ASSOCIATIVE LR 11/2001 NEI COMUNI SENZA ATTIVITA' IN CORSO PER LA FORMAZIONE DEI PSC - SUDDIVISIONE PER PROVINCE

Stato_PSC	0
-----------	---

Conteggio di Asso_LR11_tipo	CodProv										
Asso_LR11_tipo	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale complessivo	
Associazione Intercomunale			3	4		4	2		12	1	26
Comunità Montana		7			10	10	12		1		40
Unione					7	4	3			8	22
singolo				1	2	5	1	1		2	12
Totale complessivo		7	3	5	19	23	18	1	13	11	100

4.4. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DEI COMUNI SENZA ATTIVITA' IN CORSO PER LA FORMAZIONE DEI PSC E APPARTENENZA A FORME ASSOCIATIVE LR 11/2001

Stato_PSC	0
-----------	---

Conteggio di Descrizione	Asso_LR11_tipo					
classi_pop07	Associazione Intercomunale	Comunità Montana	Unione	singolo	Totale complessivo	
<1000			3	1	2	6
>30000		1			2	4
10000-30000		6			4	14
1000-2000		1	12		4	17
2000-5000		5	18		9	33
5000-10000		13	7		3	26
Totale complessivo		26	40	22	12	100

5. FINANZIAMENTI REGIONALI PER LA FORMAZIONE DEI PSC IN FORMA ASSOCIATA E FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI IN ATTUAZIONE DELLA LR 11/2001

5.1 QUADRO D'UNIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI PER LA FORMAZIONE DEI PSC

Anno_atto	Soggetto richiedente	Comuni associati	Soggetto beneficiario	Numero Comuni	Contributo (€)
2001_915_1-2	Comune di Bore	-	Comune di Bore	1	12.405,48
2001_915_3-5	Comune di Santa Sofia	Santa Sofia, Civitella di Romagna, Galeata	Comune di Santa Sofia	3	73.248,97
2001_915_6	Comune di Sassuolo	Sassuolo, Fiorano Modenese	Comune di Sassuolo	2	131.440,86
2001_915_4-7	Comune di Coli	Coli, Cortebrugnatella, Ottone	Comune di Coli	3	47.962,72
2001_915_8	Comune di Novellara	Novellara, Campagnola Emilia	Comune di Novellara	2	55.587,00
2001_2449_1	Comune di Carpineti	Carpineti, Viano	Comune di Carpineti	2	28.921,59
2001_2449_2	Comune di Fabbrico	Fabbrico, Rolo	Comune di Fabbrico	2	28.921,59
2001_2449_3	Comune di Lama Mocogno	Lama Mocogno, Montecreto, Sestola	Comune di Lama Mocogno	3	42.865,92
2001_2449_4	Comune di Porretta Terme	Porretta Terme, Castel di Casio, Gaggio Montano	Comune di Porretta Terme	3	42.865,92
2001_2449_5	Comunità Montana dell'appennino Forlivese	Predappio, Civitella di Romagna, Dovadola, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Tredozio	Comunità Montana dell'appennino Forlivese	8	114.653,43
2002_2347_1	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Busana	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	4	42.727,00
2002_2347_2	Comune di ARGENTA	Argenta, Ostellato, Portomaggiore, Voghiera,	Comune di ARGENTA	4	42.727,00
2002_2347_3	Comunità Montana Valle del Tidone	Caminata, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone	Comunità Montana Valle del Tidone	4	42.727,00
2002_2347_4	Comune di BERCETO	Berceto, Valmozzola	Comune di BERCETO	2	25.000,00
2002_2347_5	Associazione Intercomunale della Bassa Romagna	Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Alfonsine	Comune di LUGO	10	106.819,00
2003_1215_1	Associazione Intercomunale Reno-Galliera	Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Argelato	Comune di Argelato	8	92.800,00

Anno_atto	Soggetto richiedente	Comuni associati	Soggetto beneficiario	Numero Comuni	Contributo (€)
2003_1215_2	Associazione Terre di Pianura	Baricella, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Granarolo dell'Emilia	Comune di Molinella	5	58.000,00
2003_1215_3	Comunità Montana Appennino Parma Est	Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma, Palanzano	Comunità Montana Appennino Parma Est	3	34.800,00
2003_1215_4	Comune di Fiumalbo (Zona 1 C.M. del Frignano)	Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato	Comune di Fiumalbo	3	0,00 (*)
2003_1215_5	Unione Comuni del Sorbara	Bomporto, Ravarino, Bastiglia	Unione Comuni del Sorbara	3	0,00 (*)
2003_1215_6	Associazione Valle dell'Idice	Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro di Savena	3	34.800,00
2004_2507_1	Associazione Comuni Reggio Nord	Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio	Comune di Correggio	3	37.500,00
2004_2507_2	Associazione intercomunale terre d'acqua	San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese	Comune di San Giovanni in Persiceto	6	75.000,00
2004_2507_3	Nuovo circondario imolese	Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo Di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano	Nuovo circondario imolese	10	125.000,00
2004_2507_4	Unione di Comuni Terre di Castelli	Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto	Unione di Comuni Terre di Castelli	5	62.500,00
2004_2507_5	Comune di Faenza - Ambito del faentino	Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo	Comune di Faenza	6	75.000,00
2005_302_1	Comunità Montana Appennino Modena Ovest	Montefiorino, Palagano, Prignano Sulla Secchia	Comunità Montana Appennino Modena Ovest	3	37.500,00
2005_302_2	Comunità Montana dell'Appennino Reggiano	Canossa, Baiso, Casina, Vetto, Villa Minozzo	Comunità Montana dell'Appennino Reggiano	5	62.500,00
2005_2571_1	Associazione Intercomunale Comuni del Copparese	Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	Comune di Copparo	6	104.000,00
2005_2571_2	Unione dei Comuni della Valle del Samoggia	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Savigno, Zola Predosa	Unione dei Comuni della Valle del Samoggia	6	104.000,00

Anno_atto	Soggetto richiedente	Comuni associati	Soggetto beneficiario	Numero Comuni	Contributo (€)
2006_1366_1	Comunità Montana dell'Appennino Cesenate	Borgli, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Verghereto	Comunità Montana dell'Appennino Cesenate	5	81.250,00
2006_1366_2	Unione Comuni del Rubicone	Savignano sul Rubicone, Gatteo, San Mauro Pascoli	Unione Comuni del Rubicone	3	48.750,00
2007_1682_1	Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi	Loiano, Monzuno, Pianoro	Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi	3	50.000,00
2007_1682_2	Associazione intercomunale Alto Ferrarese	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda (Associazione Intercomunale Alto Ferrarese)	Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi	6	100.000,00
Totale				139	2.022.273,00

5.2. STATO DEI PSC PER ANNO DI FINANZIAMENTO

CodProv	(Tutto)
---------	---------

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
Anno_fin	0	1	2	3	4	
2001			2	2	15	19
2001_915 (*)		4			6	10
2002			19	4	1	24
2003		3	16			19
2004		24	6			30
2005		20				20
2006		8				8
2007		9				9
Totale finanziati	0	68	43	6	22	139
Comuni non finanziati	100	35	20	9	38	202
Totale complessivo	100	103	63	15	60	341

5.3 PSC FINANZIATI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Stato_PSC	(Tutto)
-----------	---------

Conteggio di Stato_PSC	CodProv										Totale complessivo
Anno_fin	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN		
2007	3		6								9
2001	3	9		3				4			19
2001_915 (*)		2		2	3	1		2			10
2002			4		4	2	10	4			24
2003	16					3					19
2004	16			5			6	3			30
2005	6		6	3				5			20
2006		8									8
Totale finanziati	44	19	16	13	7	6	16	18	0		139
Comuni non finanziati	16	11	10	34	41	41	2	27	20		202
Totale complessivo	60	30	26	47	48	47	18	45	20		341

(*) Finanziamento assegnato per la formazione di PRG poi convertito per la formazione del PSC

5.4. PSC IN FORMAZIONE FINANZIATI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Stato_PSC	1
-----------	---

Conteggio di Stato_PSC	CodProv									
Anno_fin	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RE	RN		Totale complessivo
2001_915					3	1				4
2003						3				3
2004		16		5			3			24
2005		6		6	3		5			20
2006			8							8
2007		3		6						9
Totale finanziati	25	8	12	8	3	4	8	0		68
Non finanziati	2	3		5	12	6	2	5		35
Totale complessivo	27	11	12	13	15	10	10	5		103

5.5. PSC IN FASE CONCERTATIVA FINANZIATI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Stato_PSC	2
-----------	---

Conteggio di Stato_PSC	CodProv									
Anno_fin	BO	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN		Totale complessivo
2001			2							2
2002		1		4		10	4			19
2003	16									16
2004						6				6
Totale finanziati	16	1	2	4	0	16	4	0		43
Non finanziati	2	2	4	1	2	0	8	1		20
Totale complessivo	18	3	6	5	2	16	12	1		63

5.6. PSC ADOTTATI FINANZIATI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Stato_PSC	3
-----------	---

Conteggio di Stato_PSC	CodProv									
Anno_fin	BO	FE	MO	PC	PR	RE	RN		Totale complessivo	
2001			1			1				2
2002		3			1					4
Totale finanziati	0	3	1	0	1	0	0			6
Non finanziati	2	2	2	1	1	0	1			9
Totale complessivo	2	5	3	1	2	1	1			15

5.7. PSC APPROVATI FINANZIATI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Stato_PSC	4
-----------	---

Conteggio di Stato_PSC	CodProv										
Anno_fin	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN		Totale complessivo
2001	3	9							3		15
2001_915		2		2					2		6
2002						1					1
Totale finanziati	3	11	0	2	0	1	0	5	0		22
Non finanziati	3	5	1	4	4	14	1	4	2		38
Totale complessivo	6	16	1	6	4	15	1	9	2		60

5.8 . STATO DEI PSC NEI COMUNI BENEFICIARI DI FINANZIAMENTI IN RAPPORTO ALLE RISPETTIVE FORME ASSOCIATIVE LR 11/2001

finanz	s
--------	---

Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					Totale complessivo
	1	2	3	4		
Asso_LR11_nome						
Acquacheta Romagna Toscana				5		5
Alta e Media Valle del Reno				3		3
Alto Ferrarese	6					6
Appennino Cesenate	5					5
Appennino Faentino		3				3
Appennino Piacentino	3					3
Appennino Reggiano	5	4	1	1		11
Argenta Portomaggiore		1	1			2
Bassa Reggiana				1		1
Bassa Romagna		10				10
Basso Ferrarese			1			1
Cinque Castelli	5					5
Cinque Valli Bolognesi	3					3
Comuni del Rubicone	3					3
dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico				2		2
del Copparese	6					6
del Frignano		2	1			3
dell'Appennino Forlivese				6		6
Modena Ovest	3					3
Parma Est	3					3
Reggio Nord	3			3		6
Reno-Galliera		8				8
Terre d'Acqua	6					6
Terre di Castelli	5					5
Terre di Pianura		5				5
Val Tidone		4				4
Valle del Samoggia	5					5
Valle del Santerno	4					4
Valle del Taro e del Ceno	1		1	1		3
Valle dell'Idice		3				3
Totale Comuni associati	66	40	5	22		133
Comuni in forma singola	2	3	1	0		6
Totale complessivo	68	43	6	22		139

5.9 STATO DEL PSC NEI COMUNI CHE NON HANNO USUFRUITO DI CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE DEL PSC IN RAPPORTO ALLE RISPETTIVE FORME ASSOCIATIVE LR 11/2001

finanz	n					
Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					
Asso_LR11_nome	0	1	2	3	4	Totale complessivo
Alta e Media Valle del Reno	5	1			1	7
Appennino Cesenate					2	2
Appennino Piacentino	3	1		1		5
Appennino Reggiano	1				1	2
Bassa Reggiana	2		4		1	7
Basso Ferrarese	4		2	1	1	8
Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano	3	1				4
Cinque Valli Bolognesi	2	1	1		1	5
Civica Terre del Po'	1			1		2
Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	4	1				5
Comuni Modenesi Area Nord	5		3		1	9
dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico		1		1		2
del Frignano	5		1		1	7
del Sorbara		3				3
della Bassa Val Tidone	2	2			1	5
della Val d'Enza	4		1		2	7
della Valconca	8	1				9
delle Terre d'Argine	2	1			1	4
di Sorbolo e Mezzani					2	2
Il Tricolore	4	1	2			7
Modena Est	4					4
Modena Ovest	1					1
Parma Est	3	2				5
Pedemontana Parmense	2	1			2	5
Pianura Forlivese		1			3	4
Riccione e Coriano	1				1	2
Terre di Pianura			1			1
Terre verdiane	2	2	1		5	10
Tresinaro-Secchia	2	1	1			4
Val d'Arda	1		1		2	4
Valle del Marecchia		2	1	1		4
Valle del Samoggia					1	1
Valle del Taro e del Ceno	9	1	1		2	13
Valli del Nure e dell'Arda	7					7
Valnure	1	3				4
Totale Comuni associati	88	27	20	5	31	171
Comuni singoli	12	8	0	4	7	31
Totale complessivo	100	35	20	9	38	202

5.10. STATO DEI PSC NEI COMUNI APPARTENENTI A FORME ASSOCIATIVE LR 11/01

finanz	(Tutto)					
Conteggio di Descrizione	Stato_PSC					
Asso_LR11_nome	0	1	2	3	4	Totale complessivo
Acquacheta Romagna Toscana					5	5
Alta e Media Valle del Reno	5	1			4	10
Alto Ferrarese		6				6
Appennino Cesenate		5			2	7
Appennino Faentino			3			3
Appennino Piacentino	3	4		1		8
Appennino Reggiano	1	5	4	1	2	13
Argenta Portomaggiore			1	1		2
Bassa Reggiana	2		4		2	8
Bassa Romagna			10			10
Basso Ferrarese	4		2	2	1	9
Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano	3	1				4
Cinque Castelli		5				5
Cinque Valli Bolognesi	2	4	1		1	8
Civica Terre del Po'	1			1		2
Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	4	1				5
Comuni del Rubicone		3				3
Comuni Modenesi Area Nord	5		3		1	9
dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico		1		1	2	4
del Copparese		6				6
del Frignano	5		3	1	1	10
del Sorbara		3				3
della Bassa Val Tidone	2	2			1	5
della Val d'Enza	4		1		2	7
della Valconca	8	1				9
dell'Appennino Forlivese					6	6
delle Terre d'Argine	2	1			1	4
di Sorbolo e Mezzani					2	2
Il Tricolore	4	1	2			7
Modena Est	4					4
Modena Ovest	1	3				4
Parma Est	3	5				8
Pedemontana Parmense	2	1			2	5
Pianura Forlivese		1			3	4
Reggio Nord		3			3	6
Reno-Galliera			8			8
Riccione e Coriano	1				1	2
Terre d'Acqua		6				6
Terre di Castelli		5				5
Terre di Pianura			6			6
Terre verdiane	2	2	1		5	10
Tresinaro-Secchia	2	1	1			4
Val d'Arda	1		1		2	4
Val Tidone			4			4
Valle del Marecchia		2	1	1		4
Valle del Samoggia		5			1	6
Valle del Santerno		4				4
Valle del Taro e del Ceno	9	2	1	1	3	16
Valle dell'Idice			3			3
Valli del Nure e dell'Arda	7					7
Valnure	1	3				4
Totale Comuni associati	88	93	60	10	53	304
Comuni singoli	12	10	3	5	7	37
Totale complessivo	100	103	63	15	60	341

5.11. ANALISI COMPARATA TRA FINANZIAMENTI – FORME ASSOCIATIVE E STATO DI FORMAZIONE DEI PSC

	TOTALE stato psc						FINANZIATI Stato_PSC						NON FINANZIATI stato psc								
	0	1	2	3	4	tot	0	1	2	3	4	Tot	0	1	2	3	4	tot	indice 1	indice 2	indice 3
FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI																					
Modena Est	4					4							4					4	100%	100%	n
Valli del Nure e dell'Arda	7					7							7					7	100%	100%	n
della Valconca	8	1				9							8	1				9	89%	100%	n
Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	4	1				5							4	1				5	80%	100%	n
Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano	3	1				4							3	1				4	75%	100%	n
della Val d'Enza	4		1		2	7							4		1		2	7	57%	57%	n
Il Tricolore	4	1	2			7							4	1	2			7	57%	71%	n
Valle del Taro e del Ceno	9	2	1	1	3	16		1		1	1	3	9	1	1		2	13	56%	63%	s
Comuni Modenesi Area Nord	5		3		1	9							5		3		1	9	56%	56%	n
Civica Terre del Po'	1			1		2							1			1		2	50%	50%	n
delle Terre d'Argine	2	1			1	4							2	1			1	4	50%	75%	n
Riccione e Coriano	1				1	2							1				1	2	50%	50%	n
Tresinaro-Secchia	2	1	1			4							2	1	1			4	50%	75%	n
Alta e Media Valle del Reno	5	1			4	10					3	3	5	1			1	7	50%	60%	s
del Frignano	5		3	1	1	10			2	1		3	5		1		1	7	50%	50%	s
Basso Ferrarese	4		2	2	1	9				1		1	4		2	1	1	8	44%	44%	s
della Bassa Val Tidone	2	2			1	5							2	2			1	5	40%	80%	n
Pedemontana Parmense	2	1			2	5							2	1			2	5	40%	60%	n
Appennino Piacentino	3	4		1		8		3				3	3	1		1		5	38%	50%	s
Parma Est	3	5				8		3				3	3	2				5	38%	63%	s
Val d'Arda	1		1		2	4							1		1		2	4	25%	25%	n
Valnure	1	3				4							1	3				4	25%	100%	n
Bassa Reggiana	2		4		2	8					1	1	2		4		1	7	25%	25%	s
Cinque Valli Bolognesi	2	4	1		1	8		3				3	2	1	1		1	5	25%	38%	s
Modena Ovest	1	3				4		3				3	1					1	25%	25%	s
Terre verdiane	2	2	1		5	10							2	2	1		5	10	20%	40%	n
Appennino Reggiano	1	5	4	1	2	13		5	4	1	1	11	1				1	2	8%	8%	s
del Sorbara		3				3								3				3	0%	100%	n

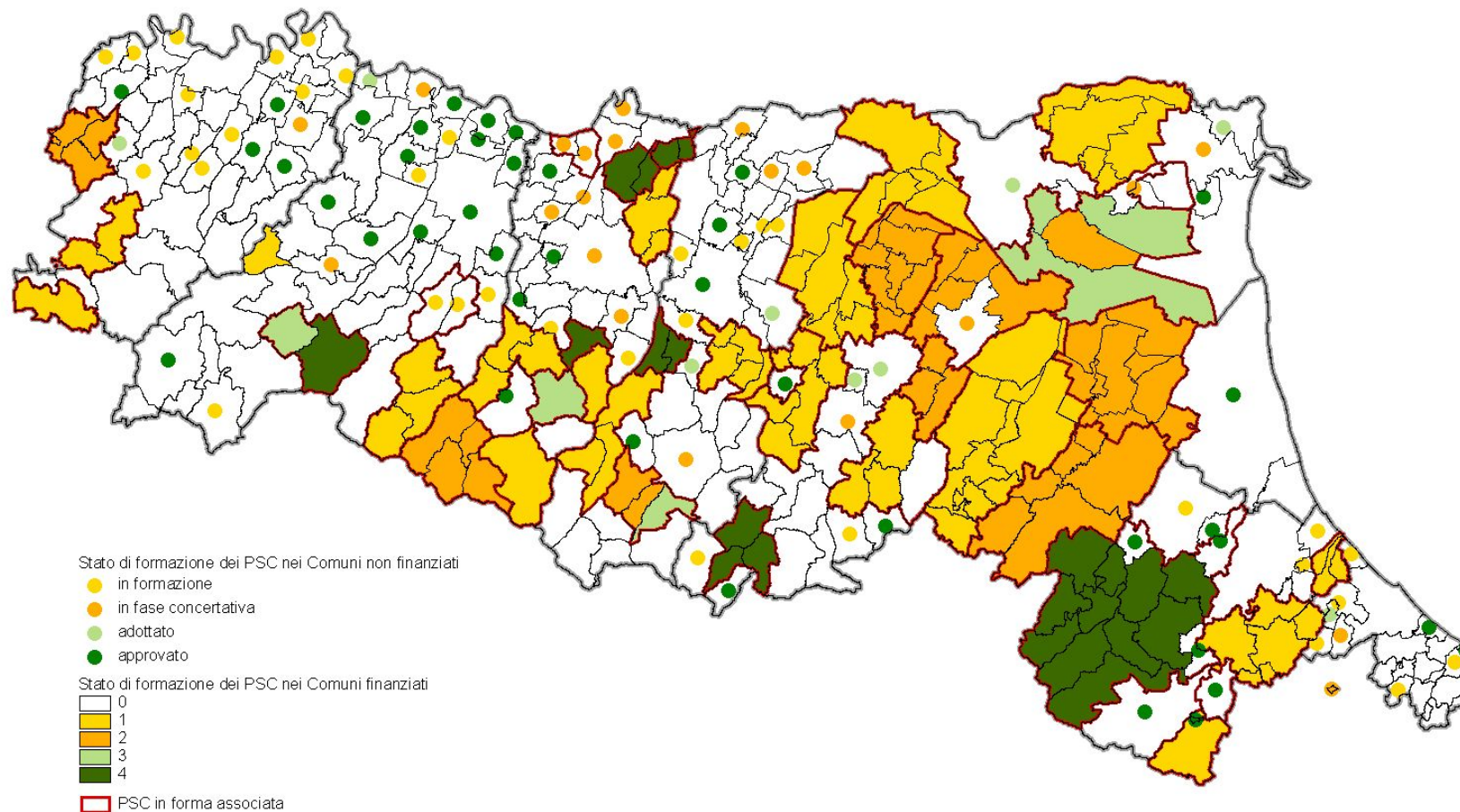
	TOTALE stato psc						FINANZIATI Stato_PSC						NON FINANZIATI stato psc						indice 1	indice 2	indice 3
	0	1	2	3	4	tot	0	1	2	3	4	Tot	0	1	2	3	4	tot			
FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI																					
di Sorbolo e Mezzani					2	2											2	2	0%	0%	n
Pianura Forlivese		1			3	4								1			3	4	0%	25%	n
Valle del Marecchia		2	1	1		4								2	1	1		4	0%	50%	n
Acquacheta Romagna Toscana					5	5					5	5							0%	0%	s
Alto Ferrarese		6				6		6				6							0%	0%	s
Appennino Cesenate		5			2	7		5				5					2	2	0%	0%	s
Appennino Faentino			3			3			3			3							0%	0%	s
Argenta Portomaggiore			1	1		2			1	1		2							0%	0%	s
Bassa Romagna			10			10			10			10							0%	0%	s
Cinque Castelli		5				5		5				5							0%	0%	s
Comuni del Rubicone		3				3		3				3							0%	0%	s
dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico		1		1	2	4					2	2		1		1		2	0%	25%	s
del Copparese		6				6		6				6							0%	0%	s
dell'Appennino Forlivese					6	6					6	6							0%	0%	s
Reggio Nord		3			3	6		3			3	6							0%	0%	s
Reno-Galliera			8			8			8			8							0%	0%	s
Terre d'Acqua		6				6		6				6							0%	0%	s
Terre di Castelli		5				5		5				5							0%	0%	s
Terre di Pianura			6			6			5			5			1			1	0%	0%	s
Val Tidone			4			4			4			4							0%	0%	s
Valle del Samoggia		5			1	6		5				5					1	1	0%	0%	s
Valle del Santerno		4				4		4				4							0%	0%	s
Valle dell'Idice			3			3			3			3							0%	0%	s
TOTALE COMUNI IN FORMA ASSOCIATA	88	93	60	10	53	304	0	66	40	5	22	133	88	27	20	5	31	171	29%	38%	
Comuni in forma singola	12	10	3	5	7	37	0	2	3	1		6	12	8		4	7	31	32%	54%	
TOTALE COMPLESSIVO	100	103	63	15	60	341	0	68	43	6	22	139	100	35	20	9	38	202	29%	40%	

Indice 1 = rapporto percentuale tra Comuni senza attività di formazione per il PSC e totale di Comuni appartenenti alla stessa forma associativa

Indice 2 = rapporto percentuale tra Comuni pre conferenza di pianificazione e totale di Comuni appartenenti alla stessa forma associativa

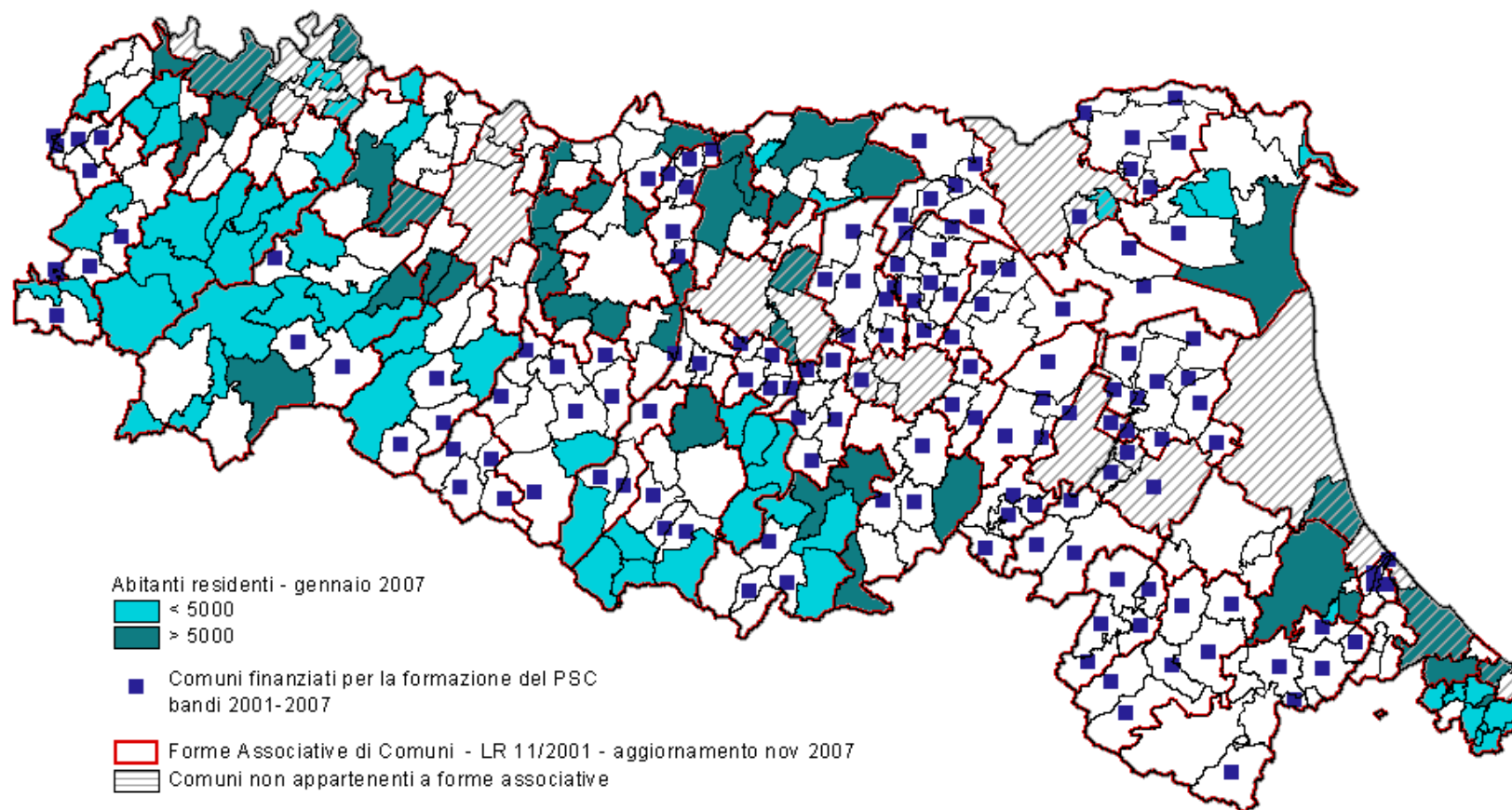
Indice 3 = finanziamenti per la formazione di PSC già assegnati ad altri Comuni appartenenti alla stessa forma associativa

Stato dei PSC e finanziamenti per la loro formazione in Emilia-Romagna- novembre 2007



Regione Emilia-Romagna - Servizio Coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica - Osservatorio della pianificazione - novembre 2007

Caratteristiche demografiche dei Comuni senza attività in corso per la formazione del PSC Finanziamenti regionali e forme associate di Comuni LR 11/2001 - novembre 2007



Regione Emilia-Romagna - Servizio Coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica - Osservatorio della pianificazione - novembre 2007

6. ELENCO DEI PIANI VIGENTI E IN STATO DI SALVAGUARDIA IN EMILIA-ROMAGNA

aggiornamento dati: 21 novembre 2007

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_PRG	APP_PRG	ADOZ_PSC	APP_PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_POC
AGAZZANO	01/07/1996	03/11/1997						
ALBARETO	31/01/1990	23/01/1996						
ALBINEA	10/10/2000	27/08/2002						
ALFONSINE	19/03/1990	01/06/1993						
ALSENO	30/06/1989	21/01/1992						
ANZOLA DELL'EMILIA	28/08/1997	26/10/1998						
ARGELATO	07/04/1989	10/12/1991						
ARGENTA	07/03/1995	09/07/1996						
BAGNACAVALLO	10/02/1993	03/10/1995						
BAGNARA DI ROMAGNA	27/02/1997	27/05/1998						
BAGNO DI ROMAGNA			28/04/2004	08/11/2006				
BAGNOLO IN PIANO	13/11/1997	10/03/1999						
BAISO	07/06/1994	01/08/1997						
BARDI	09/03/1985	25/10/1988						
BARICELLA	26/04/1999	17/09/2001						
BASTIGLIA	17/12/1998	13/06/2000						
BAZZANO	03/07/1997	26/10/1998						
BEDONIA			29/04/2003	23/03/2004	29/04/2003	23/03/2004		
BELLARIA-IGEA MARINA	21/12/1992	06/06/1995						
BENTIVOGLIO	17/12/1998	18/12/2000						
BERCETO			26/04/2004	28/09/2006	26/04/2004	28/09/2006		
BERRA	03/08/1998	31/08/1999						
BERTINORO			14/07/2005	14/09/2006				
BESENZONE	18/12/1998	10/12/1999						
BETTOLA	29/04/1999	01/02/2006						
BIBBIANO	12/12/1997	11/05/1999						
BOBBIO	07/11/1994	21/11/2001						
BOLOGNA	18/07/1986	30/05/1989						
BOMPORTO	03/11/1992	11/04/1995						
BONDENO	22/09/1998	25/05/1999						
BORE								

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
BORETTO	04/03/1995	11/11/1997						
BORGHI	05/09/2000	02/08/2005						
BORGO TOSSIGNANO	27/04/1999	05/11/2001						
BORGO VAL DI TARO	27/12/1993	22/04/1997						
BORGONOVO VAL TIDONE			25/03/2006	17/05/2007	25/03/2006	17/05/2007	25/03/2006	17/05/2007
BRESCELLO	05/10/2000	18/04/2002						
BRISIGHELLA	03/01/2000	30/04/2002						
BUDRIO	10/07/1996	22/09/1997						
BUSANA	12/01/1990	07/03/1995						
BUSSETO			26/01/2004	30/09/2004		30/09/2004	23/04/2005	15/09/2005
CADELBOSCO DI SOPRA	31/05/1989	29/10/1991						
CADEO			04/11/2005	05/04/2007	04/11/2005	31/07/2007	04/11/2005	31/07/2007
CALDERARA DI RENO	20/04/1993	23/07/1996						
CALENDASCO	31/01/1994	24/05/1996						
CALESTANO	30/07/1992	30/07/1996						
CAMINATA	14/10/1988	09/07/1991						
CAMPAGNOLA EMILIA			28/11/2003	09/04/2004	17/05/2004	10/11/2004	17/05/2004	10/11/2004
CAMPEGINE	25/03/1985	31/05/1988						
CAMPOGALLIANO	18/07/1991	26/07/1994						
CAMPOSANTO	26/07/2001	16/07/2002						
CAMUGNANO	26/06/1998	08/04/2004						
CANOSSA	01/08/1997	15/02/1999						
CAORSO	16/06/1994	12/11/1996						
CARPANETO PIACENTINO			31/07/2006	11/04/2007	21/12/2006	11/04/2007	21/12/2006	11/04/2007
CARPI	21/07/2000	30/04/2002						
CARPINETI	23/04/1980	31/07/1984						
CASALECCHIO DI RENO	15/04/1999	26/02/2001						
CASALFIUMANESE	16/04/1999	28/05/2001						
CASALGRANDE	03/05/1999	05/12/2000						
CASINA	09/01/1992	22/10/1996						
CASOLA VALSENIO	27/02/1999	30/05/2001						

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
CASTEL BOLOGNESE	23/09/1996	14/11/1997						
CASTEL D'AIANO	15/12/1994	05/05/1997						
CASTEL DEL RIO	03/03/1997	01/06/1998						
CASTEL DI CASIO			26/04/2004	27/04/2005	26/04/2004	27/04/2005		
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	22/04/1999	24/03/2001						
CASTEL MAGGIORE	24/03/1998	13/12/1999						
CASTEL SAN GIOVANNI	18/07/1988	11/02/1992						
CASTEL SAN PIETRO TERME	22/04/1999	17/04/2001						
CASTELFRANCO EMILIA	27/03/1985	22/03/1988						
CASTELLARANO	22/12/1986	24/10/1989						
CASTELL'ARQUATO			07/01/2004	26/04/2004	07/01/2004	26/04/2004	07/01/2004	26/04/2004
CASTELLO D'ARGILE	10/06/1998	31/05/1999						
CASTELLO DI SERRAVALLE	21/03/1996	14/12/1998						
CASTELNOVO DI SOTTO	06/03/1998	08/06/1999						
CASTELNOVO NE' MONTI			29/09/2003	31/03/2005	03/01/2004	31/03/2005		
CASTELNUOVO RANGONE	22/04/1997	03/11/1998						
CASTELVETRO DI MODENA	05/06/1997	19/10/1998						
CASTELVETRO PIACENTINO	30/11/1992	30/01/1996						
CASTENASO	24/10/1991	26/07/1994						
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	23/12/1982	12/06/1984						
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE			14/07/2005	14/09/2006				
CATTOLICA			16/10/2006	30/07/2007	16/10/2006	30/07/2007		
CAVEZZO			27/02/2003	22/12/2003	27/02/2003	22/12/2003	30/05/2005	13/10/2005
CAVRIAGO			26/02/2003	04/11/2003	21/05/2003	09/01/2004	25/10/2005	27/07/2006
CENTO	10/09/1998	23/11/1999						
CERIGNALE	23/03/1985	20/06/1990						
CERVIA	12/05/1994	09/05/1997						
CESENA	05/10/2000	29/07/2003						
CESENATICO	01/09/1998	10/12/2000						
CIVITELLA DI ROMAGNA			14/07/2005	14/09/2006				
CODIGORO	14/12/1999	19/06/2001						

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
COLI	28/11/1978	19/07/1983			11/10/2003	07/02/2004		
COLLAGNA	11/03/1997	02/11/1999						
COLLECCHIO			11/04/2003	19/12/2003	11/04/2003	19/12/2003	11/04/2003	19/12/2003
COLORNO			10/04/2003	27/04/2004	10/04/2004	27/04/2004	10/04/2003	27/04/2004
COMACCHIO	24/09/1997	26/03/2002						
COMPIANO	04/02/1987	08/11/1988						
CONCORDIA SULLA SECCHIA	11/07/1989	07/07/1992						
CONSELICE	30/07/1997	23/09/1998						
COPPARO	25/02/2000	02/10/2001						
CORIANO	03/05/1999	29/07/2003						
CORNIGLIO	26/09/2000	04/07/2003						
CORREGGIO	22/04/1999	31/10/2000						
CORTE BRUGNATELLA	22/05/1981	13/09/1988						
CORTEMAGGIORE	01/07/2000	25/07/2001						
COTIGNOLA	13/04/1999	14/07/2000						
CREPELLANO	04/09/1996	03/08/1998						
CREVALCORE	21/07/1998	29/12/1999						
DOVADOLA			14/07/2005	14/09/2006				
DOZZA	23/04/1999	22/01/2001						
FABBRICO			30/10/2002	28/05/2003		28/05/2003	22/04/2004	20/09/2004
FAENZA	12/09/1996	29/04/1998						
FANANO	27/01/1984	02/02/1988						
FARINI	14/01/1979	11/10/1983						
FELINO	24/11/1995	08/01/1998						
FERRARA	28/04/1999	19/12/2000						
FERRIERE	16/04/1993	23/11/1999						
FIDENZA	09/03/1995	06/12/1996						
FINALE EMILIA	11/10/2000	30/10/2001						
FIORANO MODENESE			31/03/2004	09/06/2005	31/03/2004	14/04/2005	29/06/2006	24/10/2006
FIORENZUOLA D'ARDA	09/10/1992	02/04/1996						
FIUMALBO	31/08/1996	06/04/1999						

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
FONTANELICE	30/11/1994	04/11/1996						
FONTANELLATO			11/04/2003	11/11/2003	11/04/2003	11/11/2003	11/04/2003	11/11/2003
FORTEVIVO	04/07/1986	15/03/1988						
FORLI'	03/07/2000	28/01/2003						
FORLIMPOPOLI			28/10/2005	31/07/2006				
FORMIGINE	14/06/1996	19/05/1998						
FORMIGNANA	14/11/1996	23/09/1997						
FORNOVO DI TARO	03/06/1997	16/04/1999						
FRASSINORO	09/10/2000	28/10/2003						
FUSIGNANO	19/12/1996	24/12/1998						
GAGGIO MONTANO			18/10/2002	29/05/2004	18/10/2002	29/05/2004	29/04/2005	29/11/2005
GALEATA			14/07/2005	14/09/2006				
GALLIERA	15/02/1999	23/11/2000						
GAMBETTOLA	23/05/1983	25/03/1986						
GATTATICO	10/04/2001	10/06/2003						
GATTEO	06/04/1999	11/07/2001						
GAZZOLA	29/04/1999	27/03/2002						
GEMMANO	30/04/1999	11/11/2004						
GORO	06/12/1991	18/03/1997						
GOSSOLENGO	30/03/1999	18/10/2000						
GRAGNANO TREBBIENSE	15/10/1993	09/07/1996						
GRANAGLIONE			20/03/2003	05/12/2003	20/03/2003	05/12/2003	22/02/2005	08/07/2005
GRANAROLO DELL'EMILIA	03/03/1995	09/11/1996						
GRIZZANA MORANDI	12/06/1982	11/09/1984						
GROPPARELLO	26/04/1996	11/03/1998						
GUALTIERI	20/12/1984	15/07/1988						
GUASTALLA	26/11/1997	18/05/1999						
GUIGLIA	15/05/1998	31/07/2000						
IMOLA	29/04/1999	12/04/2002						
JOLANDA DI SAVOIA	08/10/1998	26/04/2000						
LAGOSANTO			30/12/2003	23/09/2004	30/12/2003	23/09/2004	30/12/2003	23/09/2004

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
LAMA MOCOGNO	16/03/1979	23/06/1981						
LANGHIRANO	06/11/1995	30/10/1998						
LESIGNANO DE' BAGNI	30/11/1998	06/09/2001						
LIGONCHIO								
LIZZANO IN BELVEDERE	21/10/1994	20/04/1998						
LOIANO	04/06/1998	14/02/2000						
LONGIANO	04/10/2000	13/06/2006						
LUGAGNANO VAL D'ARDA	24/03/1999	21/02/2001						
LUGO	23/07/1998	17/01/2001						
LUZZARA	21/06/1986	28/03/1990						
MALALBERGO	26/10/1995	14/07/1997						
MARANELLO	05/03/1990	01/06/1993						
MARANO SUL PANARO	08/05/1998	28/08/2001						
MARZABOTTO	26/04/1999	21/05/2001						
MASI TORELLO	21/03/1998	09/06/1999						
MASSA FISCAGLIA	11/12/1997	16/10/1999						
MASSA LOMBARDA	06/10/2000	05/09/2001						
MEDESANO			20/12/2003	28/10/2004	20/12/2003	28/04/2004	30/06/2005	22/12/2005
MEDICINA	29/07/1992	06/06/1995						
MEDOLLA	11/07/1996	21/10/1997						
MELDOLA			14/07/2005	14/09/2006				
MERCATO SARACENO	28/11/1994	25/08/1998						
MESOLA	31/05/1983	29/04/1986						
MEZZANI			11/04/2003	29/06/2006	11/04/2003	29/06/2006	11/04/2003	29/06/2006
MIGLIARINO	25/07/1997	16/07/1998						
MIGLIARO	18/06/1998	31/08/1999						
MINERBIO	27/07/1993	24/05/1996						
MIRABELLO	28/10/1997	13/10/1998						
MIRANDOLA	26/04/1999	17/04/2001						
MISANO ADRIATICO	26/02/1997	26/10/1999						
MODENA			07/04/2003	22/12/2003	07/04/2003	22/12/2003	07/04/2003	22/12/2003

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
MODIGLIANA			14/07/2005	14/09/2006				
MOLINELLA	14/04/1999	18/12/2000						
MONCHIO DELLE CORTI	27/07/1984	11/12/1990						
MONDAINO	09/03/1999	05/11/2002						
MONGHIDORO			04/04/2006	16/05/2007	04/04/2006	16/05/2007	04/04/2006	16/05/2007
MONTE COLOMBO	04/12/1998	13/02/2001						
MONTE SAN PIETRO	26/05/1997	07/06/1999						
MONTECCHIO EMILIA	16/04/1994	17/06/1997						
MONTECHIARUGOLO			10/04/2003	22/04/2004	10/04/2003	22/04/2004	10/04/2003	22/04/2004
MONTECRETO	07/01/1980	26/05/1982						
MONTEFIORE CONCA	03/05/1999	10/07/2001						
MONTEFIORINO	11/04/1988	23/12/1992						
MONTEGRIDOLFO	18/12/1998	04/07/2001						
MONTERENZIO	25/07/1997	05/10/1999						
MONTESCUDO	19/05/2000	19/02/2002						
MONTESE	15/05/1998	11/09/2000						
MONTEVEGLIO			01/04/2004	13/04/2005	13/04/2005	21/12/2005		
MONTIANO	30/09/1997	03/11/1998						
MONTICELLI D'ONGINA	05/05/1997	01/03/1999						
MONZUNO	12/10/1996	05/10/1998						
MORCIANO DI ROMAGNA	10/10/2000	15/07/2003						
MORDANO	12/12/1997	07/06/1999						
MORFASSO	12/06/1998	11/04/2000						
NEVIANO DEGLI ARDUINI	29/07/1981	27/09/1983						
NIBBIANO	30/04/1999	27/02/2002						
NOCETO	04/03/1995	24/09/1997						
NONANTOLA	26/07/1994	06/05/1997						
NOVELLARA			27/11/2003	26/04/2004	18/03/2004	30/11/2004	28/07/2005	27/04/2006
NOVI DI MODENA	28/01/1999	31/07/2000						
OSTELLATO	29/04/1998	12/05/1999						
OTTONE	26/09/1982	13/02/1990						

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
OZZANO DELL'EMILIA	15/01/1998	31/05/1999						
PALAGANO	30/12/1982	11/02/1986						
PALANZANO	22/12/1982	10/06/1987						
PARMA			13/04/2006	27/03/2007	28/12/2001	09/04/2002	28/12/2001	09/04/2002
PAVULLO NEL FRIGNANO	29/03/1995	27/03/1997						
PECORARA	28/06/1991	01/08/1995						
PELEGRINO PARMENSE	29/11/1994	29/05/1997						
PIACENZA	20/01/1998	29/03/2001						
PIANELLO VAL TIDONE	12/06/1998	16/09/1999						
PIANORO	23/04/1999	11/02/2002						
PIEVE DI CENTO	09/03/1998	07/06/1999						
PIEVEPELAGO	27/06/1994	26/05/1998						
PIOZZANO	23/04/1992	25/07/1995						
PODENZANO	12/06/1997	07/04/1999						
POGGIO BERNI	18/12/1998	18/12/2001						
POGGIO RENATICO	06/04/1999	11/09/2001						
POLESINE PARMENSE	05/03/1985	28/06/1988						
POLINAGO			23/09/2003	16/03/2004	23/09/2003	16/03/2004	28/06/2005	29/06/2006
PONTE DELL'OLIO	10/02/1997	26/07/1999						
PONTENURE	26/02/2002	05/07/2002						
PORRETTA TERME			03/11/2003	22/12/2004	03/11/2003	22/12/2004	15/12/2005	27/07/2006
PORTICO E SAN BENEDETTO			14/07/2005	14/09/2006				
PORTOMAGGIORE	09/09/1999	09/05/2000						
POVIGLIO			30/01/2006	27/07/2007	30/01/2006	27/07/2007		
PREDAPPIO			14/07/2005	14/09/2006				
PREMILCUORE			14/07/2005	14/09/2006				
PRIGNANO SULLA SECCHIA	04/01/1985	24/07/1990						
QUATTRO CASTELLA	13/01/1994	25/02/1997						
RAMISETO	08/01/1988	10/04/1990						
RAVARINO	28/01/1982	10/05/1983						
RAVENNA			23/06/2005	27/02/2007				

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
REGGIO NELL'EMILIA	29/04/1999	27/06/2001						
REGGIOLO	09/10/2000	01/10/2002						
RICCIONE			08/04/2004	23/04/2007				
RIMINI	08/11/1994	03/08/1999						
RIO SALICETO	09/10/2000	18/04/2002						
RIOLO TERME	19/07/1996	31/10/1997						
RIOLUNATO	17/05/1991	13/12/1994						
RIVERGARO	05/04/2001	07/05/2003						
RO	10/08/1998	22/12/1999						
ROCCA SAN CASCIANO			14/07/2005	14/09/2006				
ROCCABIANCA	14/12/1989	22/09/1992						
ROLO			27/10/2003	18/12/2003	27/10/2003	18/12/2003	16/05/2005	07/10/2005
RONCOFREDDO	12/03/1984	28/07/1987						
ROTOFRENO	06/04/1993	24/09/1996						
RUBIERA	13/05/2000	27/11/2001						
RUSSI	25/01/1996	30/04/1997						
SALA BAGANZA	27/10/1989	24/09/1991						
SALA BOLOGNESE	30/09/1994	17/02/1997						
SALSOMAGGIORE TERME			03/04/2002	02/10/2003	26/04/2004	01/07/2005		
SALUDECIO	05/04/2001	05/04/2004						
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	30/04/1999	18/06/2002						
SAN CESARIO SUL PANARO	28/04/1993	04/02/1997						
SAN CLEMENTE	17/07/1997	21/09/1999						
SAN FELICE SUL PANARO	25/06/1992	30/01/1996						
SAN GIORGIO DI PIANO	13/07/2000	13/12/2001						
SAN GIORGIO PIACENTINO	06/04/2001	16/07/2003						
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	10/03/1995	25/03/1997						
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	10/03/1995	10/02/1997						
SAN LAZZARO DI SAVENA	14/03/1990	10/05/1994						
SAN MARTINO IN RIO	26/04/1999	27/11/2001						
SAN MAURO PASCOLI	09/10/2000	03/06/2003						

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
SAN PIETRO IN CASALE	27/04/1998	11/10/1999						
SAN PIETRO IN CERRO	22/05/1998	07/06/1999						
SAN POLO D'ENZA			25/07/2002	20/05/2003	25/07/2002	20/05/2003	24/04/2004	26/02/2005
SAN POSSIDONIO	19/11/1992	06/02/1996						
SAN PROSPERO	28/01/2000	04/12/2001						
SAN SECONDO PARMENSE			09/04/2003	20/12/2004	09/04/2003	20/12/2004	09/04/2003	20/12/2004
SANTA SOFIA			14/07/2005	14/09/2006				
SANT'AGATA BOLOGNESE	29/04/1999	19/03/2001						
SANT'AGATA SUL SANTERNO	06/10/2000	22/06/2001						
SANT'AGOSTINO	07/03/1995	30/04/1996						
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	09/04/1999	26/03/2002						
SANT'ILARIO D'ENZA	09/10/2000	13/11/2001						
SARMATO	21/12/1992	03/12/1996						
SARSINA			14/07/2005	14/09/2006				
SASSO MARCONI	19/03/1990	15/12/1992						
SASSUOLO			15/06/2006	23/10/2007	15/06/2006	23/10/2007		
SAVIGNANO SUL PANARO	08/05/1998	12/10/1999						
SAVIGNANO SUL RUBICONE	11/10/2000	10/02/2004						
SAVIGNO	13/03/1995	15/07/1997						
SCANDIANO	04/04/1997	19/10/1998						
SERRAMAZZONI	29/05/2001	23/12/2002						
SESTOLA	13/04/1971	13/09/1973						
SISSA			17/07/2003	08/06/2004	11/03/2004	08/06/2004	30/11/2005	25/05/2006
SOGLIANO AL RUBICONE	23/06/1992	25/03/1997						
SOLAROLO	28/03/2001	20/03/2002						
SOLIERA			09/04/2003	03/12/2003	09/04/2003	03/12/2003	09/04/2003	03/12/2003
SOLIGNANO	19/10/1998	22/02/2001						
SORAGNA	22/12/1995	26/08/1998						
SORBOLO			15/12/2003	29/11/2005	19/12/2003	15/12/2005	04/12/2006	10/05/2007
SPILAMBERTO	29/06/1993	05/11/1996						
TERENZO	19/12/1998	09/10/2003						

Strumenti urbanistici generali comunali vigenti in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
TIZZANO VAL PARMA	20/03/1990	26/07/1994						
TOANO	25/05/1998	30/12/1999						
TORNOLO	30/11/1995	12/03/1997						
TORRIANA	10/03/1995	03/06/1997						
TORRILE			08/04/2003	24/04/2004	08/04/2003	24/04/2004	08/04/2003	24/04/2004
TRAVERSETOLO	21/04/1993	04/03/1997						
TRAVO	21/06/1989	11/04/1995						
TRE CASALI	19/12/1994	24/09/1997						
TREDOZIO			14/07/2005	14/09/2006				
TRESIGALLO	16/09/2000	12/03/2002						
VALMOZZOLA	10/05/1991	30/07/1996						
VARANO DE' MELEGARI	14/10/1991	27/09/1994						
VARSÌ	07/12/1994	12/02/1999						
VERGATO	10/03/1995	22/06/1998						
VERGHERETO	18/08/1988	26/09/1995						
VERNASCA	22/03/1985	29/03/1988						
VERUCCHIO	16/09/1992	27/02/1996						
VETTO	03/03/1989	07/07/1992						
VEZZANO SUL CROSTOLO	31/07/1989	10/12/1991						
VIANO			28/04/2004	07/09/2006	28/04/2004	07/09/2006		
VIGARANO MAINARDA	25/09/2000	13/11/2001						
VIGNOLA	08/05/1998	18/09/2001						
VIGOLZONE	01/06/1998	24/05/1999						
VILLA MINOZZO	27/05/1986	29/01/1991						
VILLANOVA SULL'ARDA	13/02/1998	07/10/1999						
VOGHIERA	25/03/1985	07/06/1988						
ZERBA	25/10/1985	16/02/1993						
ZIANO PIACENTINO	07/07/1989	24/09/1991						
ZIBELLO	02/03/1987	05/02/1991						
ZOCCA	15/05/1998	11/07/2000						
ZOLA PREDOSA	29/01/1997	31/08/1998						

Strumenti urbanistici generali comunali in stato di salvaguardia in Emilia-Romagna - novembre 2007

COMUNE	ADOZ_ PRG	APP_ PRG	ADOZ_PSC	APP_ PSC	ADOZ_RUE	APP_RUE	ADOZ_POC	APP_.POC
ARGENTA			05/11/2007					
BOLOGNA			16/07/2007					
CARPINETI			26/04/2004		26/04/2004			
CASALECCHIO DI RENO			21/12/2006		21/12/2006		21/12/2006	
CASTELFRANCO EMILIA			11/12/2006					
CASTELNOVO NE' MONTI								18/06/2007
CAVEZZO								27/09/2006
FARINI	09/04/2001							
FERRARA			14/09/2007					
MARANELLO			31/07/2007					
MESOLA			31/07/2006					
MONTEVEGLIO								20/07/2007
NEVIANO DEGLI ARDUINI	29/09/2000							
OSTELLATO			30/10/2007					
PIOZZANO			09/05/2006					
POGGIO BERNI			10/04/2003					10/04/2003
POLESINE PARMENSE			26/04/2004					
SESTOLA			11/04/2006					
VALMOZZOLA			23/04/2004					
VOGHIERA			04/09/2007					

7. TEMPI DELLE FASI DI FORMAZIONE DEI PSC IN EMILIA-ROMAGNA (BOZZA)

aggiornamento dati: 21 novembre 2007

BOZZA

PROMOZIONE E MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA IN EMILIA-ROMAGNA (dic.2007)
 ALLEGATO - TEMPI DELLE FASI DI FORMAZIONE DEL P.S.C. (fase concettiva / adozione / approvazione)

Codice	Denominazione	Cod Prov	PBC_ABBO	Stato_PBC	CONFERENZA di PARMIRAZIONE				durata conferenza totale gg.	ACCORDO di PARMIRAZIONE	ADOZIONE		GG chiusura conferenza adozione P.B.C.	INTESA	APPROVAZIONE		GG adozione approvazione P.B.C.
					In via documenti	prima seduta	sedute intermedie somma/risposta	ultima seduta			N.	DATA			N.	DATA	
37002	ARGELATO	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37005	BENTIVOGLIO	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37019	CASTEL MAGGIORE	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37017	CASTELLO D'ARGILE	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37020	GALLERA	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37040	PIEVE DI CENTO	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37052	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37055	SAN PIETRO IN CASALE	BO	A27	2	13/06/06	13/07/06	3	07/03/07	237	SI							
37003	BARICELLA	BO	A29	2	12/07/06	27/09/06	3	02/04/07	187	SI							
37000	BUDRIO	BO	A29	2	12/07/06	27/09/06	3	02/04/07	187	SI							
37030	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	A29	2	12/07/06	27/09/06	3	02/04/07	187	SI							
37035	MALALBERGO	BO	A29	2	12/07/06	27/09/06	3	02/04/07	187	SI							
37030	MINERBIO	BO	A29	2	12/07/06	27/09/06	3	02/04/07	187	SI							
37039	MOLINELLA	BO	A29	2	12/07/06	27/09/06	3	02/04/07	187	SI							
37021	CASTENASO	BO	A30	2		18/04/07	3	29/11/07	225								
37046	OZZANO DELL'EMILIA	BO	A30	2		18/04/07	3	29/11/07	225								
37054	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	A30	2		18/04/07	3	29/11/07	225								
37057	SASSO MARCONI	BO		2	??	27/09/06	2	16/11/07	415								
37006	BOLOGNA	BO		3				18/01/06		SI							
37015	CASTEL DI CASO	BO	A16	4													
37027	GAGGIO MONTANO	BO	A16	4													
37049	PORRETTA TERME	BO	A16	4													
37029	GRANAGUONE	BO		4													
37040	MONGHIDORO	BO		4													
37043	MONTVEGLIO	BO		4													
40003	BERTINORO	FC	A1	4													
40005	CASTRO CARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	A1	4													
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	A1	4													
40011	DOVADOLA	FC	A1	4													
40014	GALEATA	FC	A1	4													
40019	MELDOLA	FC	A1	4													
40022	MODIGLIANA	FC	A1	4													
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	A1	4													
40032	PREDAPPIO	FC	A1	4													
40033	PREMILCUORE	FC	A1	4													
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	A1	4													
40043	SANTA SOFIA	FC	A1	4													
40044	SARSENÀ	FC	A1	4													
40049	TREDOZIO	FC	A1	4													
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC		4													
40013	FORLIMPOPOLI	FC		4													
38001	ARGENTA	FE	A6	2		01/03/06	3	27/09/06	210	SI							
38015	MIGUARINO	FE	A6	2		01/03/06	3	27/09/06	210	SI							
38017	OSTELLATO	FE	A6	2		01/03/06	3	27/09/06	210	SI							
38019	PORTO MAGGIORE	FE	A6	2		01/03/06	3	27/09/06	210	SI							
38023	VOGHIERA	FE	A6	2		01/03/06	3	27/09/06	210	SI							
38005	CODIGORO	FE		2		24/07/07											
38008	FERRARA	FE		3		10/12/03	6	25/02/04	77								
38014	MESOLA	FE		3							59	31/07/06					
38011	LAGOSANTO	FE		4		30/05/03	1	15/12/03	199		61	30/12/03	15	SI	37	29/09/2004	274
36018	LAMA MOCONGIO	MO	A13	2		23/07/04	6	28/07/05	370	NO							
36024	MONTECRETO	MO	A13	2		23/07/04	6	28/07/05	370	NO							
36010	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO		2		01/07/05	5	19/07/06	383								
36021	MEDULLA	MO		2		17/04/03	4	25/11/04	588								
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO		2													
36037	SAN FELICE SUL PANARO	MO		2													
36042	SESTOLA	MO	A13	3		23/07/04	6	28/07/05	370	SI	14	11/04/2006	257	NO			
36006	CASTELFRANCO EMILIA	MO		3		29/05/03	6	23/04/04	330	SI	228	11/12/2006	962				
36019	MARANELLO	MO		3		06/04/05	4	16/01/06	224	SI							
36013	FIORANO MODENESE	MO	A17	4		22/05/02	7	30/09/02	131	SI	32	31/03/2004	548	SI	32	09/06/2005	435
36040	SASSUOLO	MO	A17	4		22/05/02	7	30/09/02	131	SI	66	15/06/2006	1354	SI		23/10/2007	495
36009	CAVEZZO	MO		4		25/01/02	7	12/06/02	138	SI	19	27/02/2003	260	NO	91	22/12/2003	298
36032	POLINAGO	MO		4		24/04/02	3	02/09/02	70	SI	45	23/09/2003	386	NO	3	16/03/2004	175

BOZZA

PROMOZIONE E MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA IN EMILIA-ROMAGNA (dic. 2007)
 ALLEGATO - TEMPI DELLE FASI DI FORMAZIONE DEL P.S.C. (fase concertativa / adozione / approvazione)

Codice	Denominazione	Cod Prov.	PBC_ABBO	Stato_PBC	CONFERENZE DI PARIACCORDO				durata conferenza totale gg.	ACCORDO di PARIACCORDO	ADOZIONE		INTEGRA	APPROVAZIONE		gg adozione approvazione P.B.C.	
					in via documenti	prima seduta	sedute intermedie settimanali totali	ultima seduta			con delibera comunale			con delibera comunale			
											N.	DATA		N.	DATA		
33009	CAMINATA	PC	A31	2													
33029	NIEBIANO	PC	A31	2													
33031	PECORARA	PC	A31	2													
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	A31	2													
33021	FIORENZUOLA D'ARDA	PC		2		07/02/06		21/11/06	287								
33034	PIOZZANO	PC		3		14/04/04		19/05/04	35	NO	19	09/05/2006	720				
33006	BORGONOVO VAL TIDONE	PC		4		15/04/05		08/09/05	146	NO	20	25/03/2006	198				
33007	CADEO	PC		4		11/03/05		23/09/05	196	NO	45	04/11/2005	42	SI	26	05/04/2007	517
33011	CARPANETO PIACENTINO	PC		4		04/03/05		10/07/06	493	NO	28	31/07/2006	21	SI	22	11/04/2007	254
33012	CASTELL'ARQUATO	PC		4		13/07/03		19/09/03	63	SI	2	07/01/2004	110	NO	21	26/04/2004	110
34030	ROCCABIANCA	PR		2													
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR		2													
34044	VALMOZZOLA	PR	A7	3													
34029	POLESINE PARMENSE	PR		3													
34004	BERETO	PR	A7	4													
34003	BEDONIA	PR		4													
34007	BUSSETO	PR		4													
34020	MEDESANO	PR		4													
34027	PARMA	PR		4													
34032	SALSO MAGGIORE TERME	PR		4													
34034	SISSA	PR		4													
34037	SORBULO	PR		4													
39004	BRISIGHELLA	RA	A2	2													
39005	CASOLA VALSERNIO	RA	A2	2													
39006	CASTEL BOLOGNESE	RA	A2	2													
39010	FARENZA	RA	A2	2													
39015	RIOLO TERME	RA	A2	2													
39018	SOLAROLO	RA	A2	2													
39001	ALFONSINE	RA	A25	2													
39002	BAGNACAVALLO	RA	A25	2													
39003	BAGNARA DI ROMAGNA	RA	A25	2													
39008	CONSELICE	RA	A25	2													
39009	COTTIGNOLA	RA	A25	2													
39011	FUSIGNANO	RA	A25	2													
39012	LUGO	RA	A25	2													
39013	MASSA LOMBARDA	RA	A25	2													
39016	RUSSI	RA	A25	2													
39017	SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	A25	2													
39014	RAVENNA	RA		4													
35007	BUSANA	RE	A18	2													
35019	COLLAGNA	RE	A18	2													
35025	LIGONCHIO	RE	A18	2													
35031	RAMISETO	RE	A18	2													
35005	BORETTO	RE	A8	2													
35023	GUALTIERI	RE	A8	2													
35008	CADELBO SCO DI SOPRA	RE		2													
35010	CAMPAGINE	RE		2													
35024	GUASTALLA	RE		2													
35026	LUZZARA	RE		2													
35023	REGGIO NELL'EMILIA	RE		2													
35040	SCANDIANO	RE		2													
35011	CARPINETI	RE	A9	3													
35021	FABBRICO	RE	A11	4													
35025	ROLO	RE	A11	4													
35009	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	A15	4													
35028	NOVELLARA	RE	A15	4													
35044	VIANO	RE	A9	4													
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE		4													
35017	CAVRIAGO	RE		4													
35029	POVIGLIO	RE		4													
35038	SAN POLO D'ENZA	RE		4													
99020	VERUCCHIO	RN		2													
99012	POGGIO BERNI	RN		3													
99002	CATTOUCA	RN		4													
99013	RICCIONE	RN		4													